

A

REGIONE ABRUZZO
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it
Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Corroppo
Dott. Gabriele Costantini

E, p.c.

REGIONE ABRUZZO
DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@regione.abruzzo.it

ECO.LAN S.p.A.
protocollo@pec.ecolanspa.it

Ecologica Sangro S.p.A.
ecologicasangro@pec.it

ARTA – Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
Ing. Simonetta Campana
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: D.lgs. 152/06. Parte Seconda Titolo III bis.

Modifica sostanziale dell'AIA n. DPC026/147 del 28/06/2021 - Realizzazione del progetto di modifica del profilo di chiusura finale della discarica con recupero di volumetria – Discarica di Cerratina - Ditta Ecolan S.p.A.

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCLUSIVA

Con riferimento alla nota della Regione Abruzzo prot. RA 0046383/23 del 06/02/2023 (prot. Arta n. 0005381/2023 del 07/02/2023) con la quale l'A.C. ha convocato la Conferenza dei Servizi in II seduta per l'istanza in oggetto, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta e acquisita al prot. Arta n. 0004738/2023 del 02/02/2023, in allegato alla presente si trasmette la relazione istruttoria conclusiva.

Per quanto non indicato nella relazione allegata, si intendono richiamate le condizioni relative alla gestione operativa e post operativa della discarica, già stabilite nell'autorizzazione vigente.

Le valutazioni sulla documentazione trasmessa dalla ditta in riscontro alle richieste di chiarimento/integrazione formulate nel Rapporto di ispezione 2022 saranno oggetto di un successivo parere.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente. Si fa presente che le valutazioni espresse nel parere allegato attengono esclusivamente agli aspetti ambientali di competenza.

Il Direttore del Distretto

Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

SOMMARIO

ITER AMMINISTRATIVO	5
AUTORIZZAZIONI E GIUDIZI VIA	5
GIUDIZIO N. 3722 DEL 01/09/2022	6
VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEI GIUDIZI DEL CCR-VIA	7
CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	7
ELENCO DEGLI ELABORATI	7
DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	8
GIUDIZIO N. 3178 DEL 04.06.2020	8
POTENZIALITA' DA AUTORIZZARE	8
DISCARICA	8
Riscontro della ditta	8
CONCLUSIONI e proposte di prescrizione	9
CENTRO DI TRASFERENZA	9
Riscontro della ditta	9
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	9
RELAZIONE DI RIFERIMENTO	9
Riscontro della ditta	10
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	10
APPLICAZIONE DELLE BAT	11
Riscontro della ditta	11
Riscontro della ditta	11
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	12
Riscontro della ditta	12
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	14
CICLO PRODUTTIVO	14
DISCARICA	14
CENTRO DI TRASFERENZA	14
Descrizione del ciclo produttivo	15
ELENCO DEI CODICI EER AMMISSIBILI	15
MATERIE PRIME	16
SOSTANZE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO	16



SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	17
SCARICHI IDRICI	17
Riscontro della ditta	19
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	19
Riscontro della ditta	19
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	20
Riscontro della ditta	20
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	21
Riscontro della ditta	21
Riscontro della ditta	21
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	21
BILANCIO IDRICO	22
EMISSIONI IN ATMOSFERA	22
QRE	22
EMISSIONI DIFFUSE	23
Riscontro della ditta	23
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	23
Riscontro della ditta	23
Riscontro della ditta	23
Riscontro della ditta	24
Riscontro della ditta	25
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	25
EMISSIONI ODORIGENE	25
Riscontro della ditta	26
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	26
Riscontro della ditta	26
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	26
Riscontro della ditta	27
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	27
Riscontro della ditta	27
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	27
Riscontro della ditta	28
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	28
INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI	28
Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati	29
Riscontro della ditta	29
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	29
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	29
CAPPING FINALE	29
Riscontro della ditta	30



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	30
Riscontro della ditta	31
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	32
STABILITA'	32
Riscontro della ditta	33
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	33
RIFIUTI PRODOTTI	34
Riscontro della ditta	34
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	35
Riscontro della ditta	35
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	35
Riscontro della ditta	35
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	35
Riscontro della ditta	36
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	36
RUMORE	36
Riscontro della ditta	36
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	36
PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	36
PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO	36
CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO	37
Riscontro della ditta	37
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	37
Riscontro della ditta	37
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	37
ADEMPIMENTI IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO E DISMISSIONE ATTIVITA'	37
COMUNICAZIONI IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO	37
COMUNICAZIONI IN CASO DI DISMISSIONE DELL'ATTIVITÀ	38
REPORT ANNUALE.....	39
PIANO DEI CONTROLLI ARTA.....	41



D.LGS. 152/06 PARTE II, TITOLO III-BIS (AIA) MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE ISTRUTTORIA

Impianto: Discarica di Cerratina - Ditta ECO.LAN S.p.A.

Sede: Località Cerratina - Comune di Lanciano (CH).

Attività IPPC:

5.4 Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

ITER AMMINISTRATIVO

1. L'A.C. ha avviato il procedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione n. DPC026/147 del 28/06/2021 con nota prot. prot. RA 0468307/22 del 28/10/2022 (prot. Arta n. 0051490/2022 del 02/11/2022).
2. La documentazione oggetto della istanza di AIA, è stata caricata sullo sportello regionale da cui è stato possibile effettuare il download mediante apposito link.
3. Con nota Arta prot. n. 55419 del 24/11/2022, Arta ha richiesto alla ditta integrazioni e chiarimenti.
4. La ditta con nota acquisita al prot. Arta n. 58583 del 13/12/2022 ha inviato le integrazioni in riscontro al suddetto parere Arta.
5. Con nota prot. n. 60315/2022 del 23/12/2022, Arta ha trasmesso la relazione istruttoria finale per la Cds del 22/12/22. In sede di Cds, l'A.C. ha sospeso il procedimento per permettere alla ditta di presentare i chiarimenti richiesti entro 45 gg dall'invio del verbale e fissando la successiva seduta della Conferenza dei Servizi dopo circa 60 gg per l'espressione delle determinazioni conclusive.
6. Con nota acquisita al prot. Arta n. 0004738/2023 del 02/02/2023, la ditta ha trasmesso il link da cui scaricare la documentazione tecnica prodotta in riscontro alle richieste di chiarimento contenute nella relazione istruttoria di Arta e al Rapporto di Ispezione 2022
7. Con nota acquisita al prot. Arta n. 0005381/2023 del 07/02/2023, l'A.C. ha convocato in seconda seduta la Cds per il giorno 20/02/23.

AUTORIZZAZIONI E GIUDIZI VIA

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti				
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Rifiuti	Regione Abruzzo	Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A. n. 127/48 del 30.06.09	30.06.19	D.Lgs. 152/06
Rifiuti	Regione Abruzzo	Provvedimento A.I.A. n. 06/12 del 21.06.2012		D.Lgs. 152/06
Rifiuti	Regione Abruzzo	Provvedimento AIA n° DPC 026/74 del 30/11/2015		D.Lgs. 152/06
Rifiuti	Regione Abruzzo	Determinazione n. DPC026/139 del 05/07/2017		D.Lgs. 152/06
Rifiuti	Regione Abruzzo	Determinazione n. DPC026/147 del 28/06/2021	28.06.37 ⁹	D.Lgs. 152/06



A.4.5 Procedimenti ambientali					
Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
VIA – Giudizio n. 1971 Prot. 3826/BNVIA del 08/05/2012	Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia	26/04/2012		D.Lgs. 152/06	VIA
VIA - Giudizio n. 2687 Prot. 2016054793 del 14/03/2016	CCR-VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale	28/07/2016		D.Lgs. 152/06	VIA
VP – Giudizio n. 3178 del 04.06.2020	CCR-VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale	04/06/2020		D.Lgs. 152/06	VP
VA – Giudizio n. 3722 del 01.09.2022	CCR-VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale	01.09.2022		D.Lgs. 152/06	VA

GIUDIZIO N. 3722 DEL 01/09/2022

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'ing. Nicola Bianco, il dott. Massimo Ranieri, il dott. Alessandro Di Francesco, l'ing. Giammarco Centorame di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 314745 del 30 agosto 2022;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 72/1 del 2.8.2022 avente per oggetto: “D.lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 9 della L.R. n. 45/2020. Riprogrammazione regionale delle Volumetrie residue derivanti dalla DCR n. 110/8 del 2.7.2018.”

Considerato che la stessa approva la riprogrammazione dei volumi ad oggi disponibili secondo il PRGR vigente, di cui all'art. 9 della L.R. 45/2020, come risultante dalla nuova rideterminazione calcolata secondo l'effettiva popolazione dei bacini di utenza, ed assegna alla Ecolan la quantità di 434.000,00 mc;

Ritenuto opportuno che l'incremento di volumetrie richieste nella presente VA, pari a ca. 39.900, trovi la sua legittimazione nella nuova riprogrammazione adottata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 72/1 del 2.8.2022 e che pertanto lo stesso rientri nei 434.000,00 mc assegnati alla Ecolan;

Il delegato del SGRB per quanto in argomento dichiara quanto segue: “In merito all'istanza avanzata dalla Eco.Lan. per la “modifica del profilo di chiusura finale della discarica di Cerratina di Lanciano con recupero della volumetria e ampliamento nei limiti del 15%” rispetto a quanto assentito in variante sostanziale con provvedimento AIA DPC026/139 del 05/07/2017:

1. la quota parte del progetto relativa al recupero volumetrico è già ricompresa nella pianificazione vigente (PRGR);
2. per la parte riguardante l'aumento in variante non sostanziale nei limiti del 15% rispetto a quanto assentito nel 2017, richiamato il comma 3 dell'art. 8 della LR 36/13, ritiene che sia ammissibile in quanto tali Varianti non sostanziali sono considerate parte integrante della pianificazione regionale e non definibili quali “volumetrie non previste o aggiuntive” alla vigente pianificazione.

Occorre altresì precisare che tali considerazioni attengono esclusivamente alla procedura autorizzativa in capo al Servizio e non pregiudicano le valutazioni sugli impatti ambientali che il Comitato è chiamato ad esprimere in questa sede”.

Preso atto di quanto dichiarato dall'azienda: “Si precisa che nella discarica di Cerratina sono conferibili rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, limitatamente a scarti non valorizzabili, conferiti da produttori appartenenti all'ATO Abruzzo di cui all'art. 2 della L.R. 36/2013 e nel rispetto dei criteri di ammissibilità si cui al D.lgs. 121/2020”

Ritenuto che, pertanto, l'AIA debba essere aggiornata limitando i codici EER dei rifiuti ammissibili solo a quelli che identificano scarti derivanti dal trattamento di RSU “che non siano idonei al riciclaggio o recupero di altro tipo”;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA**



VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DEI GIUDIZI DEL CCR-VIA

1. Il Gestore, con nota acquisita al prot. Arta n. 0004738/2023 del 02/02/2023, si è impegnata ad attivare le procedure di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06.

In merito alla “Verifica di ottemperanza alle prescrizioni delle procedure ambientali”, per la quale era stato prodotto il documento “A.6 - Verifica di ottemperanza alle prescrizioni delle procedure ambientali”, si segnala che sarà cura del Titolare dell'autorizzazione procedere, entro il 30/04/2023 all'attivazione delle procedure dedicate presso il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'Azienda dichiara di possedere le seguenti certificazioni ambientali:

A.4.2 Certificazioni		
ISO 14001	n. EMS-215/S	Prima emissione 27.02.2002 Emissione corrente del 24.02.2020
ISO 9001	n. 6358/01/S	Prima emissione 19.12.2001 Emissione corrente del 14.12.2019
ISO 45001	n. OHS - 103	Prima emissione 07.06.2005 Emissione corrente del 30.04.2021
Certificazione EMAS	n. IT-001606	Prima emissione 11.06.2014 Emissione corrente del 21.07.2021

ELENCO DEGLI ELABORATI

1. **Nota acquisita al prot. Arta n. 0004738/2023 del 02/02/2023**
 - a. Elaborato Tecnico Descrittivo datato Gennaio 2023
 - i. Allegati all'ETD datato Gennaio 2023
 - b. Relazione Chiarimenti e Integrazioni datato Gennaio 2023
 - c. Allegato 2 Schede Integrative Rifiuti datato Gennaio 2023
 - d. Elaborato P.4 “Sistemazione Finale dell'area con Particolari Costruttivi” datata Gennaio 2023
 2. **Nota acquisita al prot. Arta n. 58582 del 13/12/2022**
 - a. Relazione Chiarimenti e Integrazioni datato Dicembre 2022
 - b. Allegato 2 Superficie piezometrica datato 29 Novembre 2022
 - c. Allegato 3 Elenco codici EER ammissibili datato Dicembre 2022
 - d. Elaborato P.3 “Sistema di Captazione, Trasporto e Recupero Energetico del Gas di Discarica” datata Dicembre 2022
 3. **Nota dell'Istanza di variante sostanziale del 29/09/2022**
 - a. Piano di Ripristino Ambientale datato Settembre 2022
 - b. Piano di Gestione Post-Operativa datato Settembre 2022
 - c. Elaborato P.1 “Planimetria e Sezioni dello Stato di Fatto con Documentazione Fotografica” datata Settembre 2022
 - d. Elaborato P.2 “Planimetria e Sezioni Progetto di Modifica e Confronto con Progetto Approvato” datata Settembre 2022
2. Si evidenzia all'A.C. che nella documentazione trasmessa dalla ditta per la presente istanza di variante sostanziale, risultano mancanti i seguenti documenti: Piano di Gestione Operativa e Piano Finanziario.



DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

La ditta intende apportare una modifica sostanziale all'A.I.A. n. DPC026/147 del 28/06/2021 mediante ***l'incremento volumetrico pari a circa 39.900 m3 conseguente alla modifica del profilo di chiusura finale della discarica. Rispetto alla quota dell'ultimo profilo di chiusura autorizzato, pari a 121,3 m, il nuovo profilo di chiusura si svilupperà fino ad una quota massima di 129,30 m, che sarà raggiunta profilando i fronti perimetrali con una pendenza massima di circa il 30%.***

La volumetria recuperata mediante modifica del profilo di chiusura finale della discarica in progetto, sommata a quella netta già autorizzata di 2.725.800 m3, permetterà di raggiungere una capacità complessiva pari a 2.765.700 m3, al netto del pacchetto di chiusura finale.

Nella presente istanza è stato incluso il progetto di attivazione del "Centro di Trasferenza del rifiuto indifferenziato (CER 200301)" nell'area precedentemente adibita ad impianto mobile.

L'attività di trasferimento del rifiuto indifferenziato è stata già sottoposta a Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., esitata con il seguente Giudizio:

GIUDIZIO N. 3178 DEL 04.06.2020

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DIV.A

POTENZIALITA' DA AUTORIZZARE DISCARICA

DATI GENERALI DISCARICA	
Tipologia discarica	discarica per rifiuti non pericolosi
Area discarica (m ²)	ca. 90.773 (superficie in pianta)
Volumetria autorizzata (m ³)	ca. 2.765.700 al netto del pacchetto di chiusura finale
Area discarica + Area Servizio (m ²)	ca. 120.600
Volume in scavo (m ³)	1.560.000
Volume in elevazione (m ³)	1.205.700
Tipologia materiale di copertura giornaliera	terreno
Quantitativi di materiale di copertura giornaliera	Ca. 270.000 m ³
Quota massima rifiuti (m s.l.m.)	127,30
Profondità massima invaso da piano campagna (m)	ca. 32
Quota massima copertura finale (m s.l.m.)	129,30
Produzione media di percolato nell'anno di riferimento (mc)	6.836,97
Produzione media di biogas nell'anno di riferimento (Nmc)	5.339.874

FIGURA 1: VOLUMETRIA DELLA DISCARICA DA AUTORIZZARE

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Relativamente all'incremento della superficie, si ritiene opportuno che nei dati generali della discarica da autorizzare sia riportata la superficie in pianta pari a 90.773 mq. La documentazione deve essere aggiornata con tale dato.

Riscontro della ditta



In accoglimento della proposta formulata da ARTA, si riporta in allegato il documento "Schede integrative rifiuti – Gennaio 2023" (All. 2) aggiornato con indicazione della superficie in pianta dell'invaso della discarica pari a 90.773 mq.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

3. La ditta ha dato riscontro alla richiesta di Arta in merito alla superficie da autorizzare che risulta pari a 90.773 mq.
4. Si chiede alla ditta di aggiornare l'Elaborato B.1 "Layout del complesso impiantistico" datato Dicembre 2022, alla luce della nuova proposta progettuale relativa alla copertura da realizzare sulle sponde della discarica a ridosso della canaletta perimetrale di raccolta acque meteoriche.

CENTRO DI TRASFERENZA

La potenzialità annua del centro di trasferimento è di 20.000 t/anno, mentre la massima potenzialità giornaliera è di 200 t/g.

CER	Descrizione	Potenzialità (t/g)	Potenzialità (t/a)	Operazione D.lgs 152/06 All. C
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	200	20.000	D15/R13

FIGURA 2: POTENZIALITA' DEL CENTRO DI TRASFERENZA DA AUTORIZZARE

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Si fa presente che, nel rispetto della gerarchia comunitaria sui rifiuti, è opportuno che tali rifiuti siano avviati prioritariamente a impianti di recupero ovvero di produzione CDR/CSS, trattandosi di frazione (EER 200301) con idonee caratteristiche per il recupero di materia preliminare alla valorizzazione energetica.

Riscontro della ditta

La ditta ha chiarito che "Come già indicato nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 22.12.2022, si concorda con ARTA circa l'opportunità di avviare prioritariamente a impianti di recupero, ovvero di produzione di CDR/CSS, rifiuti identificati dal codice EER 200301 in ingresso al centro di trasferimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno che il centro di trasferimento sia autorizzato prioritariamente all'esercizio dell'operazione R13 ed in subordine all'operazione D15; ciò in considerazione della presenza, nel territorio abruzzese, sia di impianti di trattamento meccanico biologico che, seppur autorizzati all'esecuzione delle operazioni di recupero di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. svolgono la propria attività, in caso di manutenzione, secondo una delle operazioni di smaltimento di cui all'allegato B alla Parte IV del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che di impianti propriamente autorizzati alle operazioni di smaltimento di cui al citato allegato B."

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

5. Preso atto di quanto dichiarato dalla ditta, si richiama quanto già indicato nella nota Arta prot.n. 60315 del 23/12/2022, ovvero che debba essere privilegiato l'invio dei rifiuti con codice EER 200301 a impianti di recupero ovvero di produzione CDR/CSS nel rispetto della gerarchia comunitaria dei rifiuti.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- ⇒ Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
- ⇒ Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei silo e dei fusti devono essere effettuate su aree



- perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- ⇒ Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
 - ⇒ L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
 - ⇒ Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
 - ⇒ L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
 - ⇒ Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PSC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

Riscontro della ditta

- *Sul punto si prende atto di quanto indicato da ARTA e si segnala che, già nella configurazione attuale, i serbatoi contenenti sostanze pericolose sono dotati di idonei bacini di contenimento.*
- *Sul punto si prende atto di quanto indicato da ARTA e si segnala che, già nella configurazione attuale, i colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti sono tenuti in aree coperte, impermeabilizzate, cordolate e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*
- *Sul punto si prende atto di quanto indicato da ARTA e si segnala che, già attualmente, le operazioni di carico e scarico di serbatoi, fusti e sili vengono preferibilmente eseguite su aree impermeabili, cordolate, coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*
- *In accoglimento della richiesta di ARTA, premesso che la maggior consistenza di sostanze pericolose è custodita all'interno del locale "deposito oli e rifiuti prodotti" dotato di pozzetto cieco, in occasione della movimentazione di altre sostanze pericolose poste al di fuori del suddetto locale, si provvederà alla temporanea copertura delle caditoie presenti in prossimità dell'area di carico/scarico.*
- *In accoglimento della richiesta di ARTA, nonché come già regolarmente eseguito nell'ambito della gestione del complesso impiantistico di "Cerratina", si continuerà a verificare periodicamente lo stato dell'impermeabilizzazione dei piazzali, provvedendo al relativo ripristino laddove necessario.*
- *Sul punto si segnala che non sono presenti in sito tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose.*
- *Si condivide quanto indicato da ARTA e si ribadisce che, anche in condizioni differenti dal normale esercizio, saranno adottati tutti i necessari accorgimenti affinché non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.*
- *In accoglimento della richiesta di ARTA, nell'ETD-Gennaio 2023 (All. 1) è stato opportunamente aggiornato il Piano di Monitoraggio e Controllo (sezione L.6.2.) con indicazione delle procedure sopra descritte. Inoltre, come richiesto da ARTA, si precisa che gli interventi di verifica e ripristino delle pavimentazioni sono già annotati nel "registro interventi di manutenzione ordinaria", che sarà tenuto a disposizione degli organi di controllo.*

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

6. Si ribadiscono le seguenti proposte di prescrizioni:
- a. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
 - b. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
 - c. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
 - d. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.



- e. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
 - f. Eventuali le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
 - g. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
 - h. Gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.
7. Le procedure di cui sopra sono state inserite come parte integrante del PSC contenuto nell'ETD datato Gennaio 2023.

APPLICAZIONE DELLE BAT

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Si ritiene che la ditta debba effettuare oltre al monitoraggio della quantità (giornaliero) e qualità del percolato (bimestrale), il controllo della funzionalità dei drenaggi mediante ispezione periodica dei collettori con telecamera, e come proposto, il controllo degli indici sopra indicati che, a partire dal 2023, saranno determinati sulla base di registrazioni dedicate. Il PMC deve essere aggiornato secondo tali indicazioni e la documentazione comprovante tali operazioni dovrà essere a disposizione degli organi di controllo.

Riscontro della ditta

Infatti, appare del tutto scontato che, in considerazione delle modalità costruttive che caratterizzano il sistema di drenaggio del percolato della discarica, l'esecuzione di ispezioni periodiche dei collettori con telecamera risulta un'attività tecnicamente non eseguibile.

Nel dettaglio, è opportuno considerare la considerevole difficoltà tecnica legata all'intercettazione, a partire dai pozzi di estrazione del percolato, dei collettori di drenaggio posti sul fondo dell'invaso ad una profondità variabile da -35 a -40 m dall'attuale piano di coltivazione.

Con riferimento al controllo degli indici richiamati da ARTA nella "Relazione istruttoria conclusiva", si accoglie la richiesta dell'Agenzia circa il relativo controllo, a partire dall'anno 2023, sulla base di registrazioni dedicate.

Sempre in accoglimento della richiesta in oggetto, si allega alla presente l'ETD-Gennaio 2023 (All. 1) nel quale la sezione L, "Piano di Monitoraggio e Controllo", è stata opportunamente aggiornata con l'inserimento della sezione L.9.2, "Percolato di Discarica – Valutazione incidenza produzione".

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Secondo tempistiche stabilite dall'A.C. la ditta deve descrivere il sistema di misura utilizzato per monitorare il livello del percolato nei pozzi e se lo stesso è in continuo.

- a. Si chiede inoltre di specificare se l'attivazione del sistema di estrazione del percolato dai singoli pozzi è automatico quale sia il livello di battente in base al quale si attivano le pompe.

Riscontro della ditta

Sul punto si premette che il sistema di estrazione e stoccaggio del percolato dai n. 3 pozzi principali è gestito tramite un PLC collegato ad un software gestionale, attualmente in fase di aggiornamento, dal quale è possibile eseguire la lettura istantanea del livello di percolato all'interno dei serbatoi di deposito temporaneo. Lungo la linea di adduzione a questi ultimi sono posti misuratori di portata i cui valori sono rilevati anch'essi dal PLC.

Il mantenimento di livelli minimi di battente idraulico sul fondo della discarica è garantito dal controllo giornaliero delle portate; all'avvio della pompa la portata risulta pari ca. 15 mc/h, fino ad un minimo di ca. 4 mc/h corrispondente al minimo battente di percolato all'interno del pozzo, ovvero alla condizione per la quale la pompa si trova allo stato di cavitazione e quindi aspira una quantità di percolato minima unitamente ad aria (questa condizione indica che la pompa non è più



sommersa dal percolato e quindi il livello dello stesso è abbondantemente al di sotto, come si dirà di seguito, dello strato di drenaggio).

Infatti, è bene precisare che, in corrispondenza dei pozzi di estrazione del percolato, la pompa è posta alla base del pozzo, il quale poggia ad una quota pari a -2 m dal fondo della discarica sul quale è posto lo strato di drenaggio. Le pompe, quindi, si attivano nel momento in cui all'interno dei pozzi si crea un adeguato battente di percolato, tale da esercitare la pressione idrostatica necessaria all'attivazione del sistema di estrazione, ad ulteriore garanzia della conservazione del livello minimo di percolato sul fondo dell'invaso contenuto all'interno dello strato di drenaggio.

La frequenza con la quale il percolato viene estratto e avviato a smaltimento è una ulteriore garanzia del mantenimento dei livelli minimi; considerato che il percolato viene avviato a smaltimento con frequenza quasi giornaliera, il sistema di estrazione è tenuto normalmente in modalità automatica per consentire di disporre sempre di idonei quantitativi di percolato da avviare a smaltimento; solo eccezionalmente il sistema è tenuto in modalità manuale (ad esempio in caso di sostituzione delle pompe, guasti elettrici, ritardi nell'arrivo dei mezzi di trasporto etc...).

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

8. Preso atto della difficoltà tecnica espressa dalla ditta nell'eseguire ispezioni periodiche del sistema di drenaggio ed estrazione del percolato con telecamera e che la stessa è già in possesso di un sistema PLC collegato ad un software per la gestione del sistema di estrazione e stoccaggio del percolato, si chiede di integrare tale sistema anche con la misura del livello di percolato all'interno dei pozzi di emungimento, secondo le modalità e tempistiche stabilite dall'A.C.
9. La ditta deve dare evidenza nel Report annuale delle modalità con cui rilevare intasamento e/o occlusione del sistema di raccolta ed estrazione del percolato senza un'idonea ispezionabilità del sistema al fine di riportare al minimo il battente idraulico di percolato nel corpo discarica.
10. La ditta ha integrato il PSC con un documento datato Gennaio 2023 che prevede il monitoraggio mensile degli indici di produzione (rapporto tra percolato prodotto ed estratto rispetto alla superficie di fondo) sui tre lotti. Tale monitoraggio inizierà dall'anno 2023. I dati dovranno essere trasmessi con il report annuale e qualora si rilevassero anomalie sui dati, dovrà essere elaborata una procedura d'intervento per riportare al minimo il battente idraulico di percolato sul corpo discarica.
 - i. Il monitoraggio dovrà essere eseguito anche durante la gestione post operativa con frequenza da decidere sulla base della reale produzione di percolato.

L.9.2 Percolato di Discarica – Valutazione incidenza produzione			
Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Incidenza produzione percolato lotto 1	Valutazione percolato prodotto ed estratto dal lotto 1 rispetto alla relativa superficie di fondo.	Mensile	Schede di registrazione interne
Incidenza produzione percolato lotto 2	Valutazione percolato prodotto ed estratto dal lotto 2 rispetto alla relativa superficie di fondo.	Mensile	Schede di registrazione interne
Incidenza produzione percolato lotto 3	Valutazione percolato prodotto ed estratto dal lotto 3 rispetto alla relativa superficie di fondo.	Mensile	Schede di registrazione interne

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ L'azienda ha prodotto nell'ETD datato Settembre 2022 e in quello revisionato a Dicembre 2022, il confronto con il D.Lgs. 36/03, da cui si evince la piena applicazione di tutte le BAT. In ottemperanza alla prescrizione dell'art. 7 punto a) dell'AIA vigente, la ditta ha trasmesso a Dicembre 2021 il documento "Confronto D.lgs. 36/2003 - D.lgs. 121/2020 – Allegato 2" e l'Allegato B.8 nel quale la conformità al D.Lgs. 121/20 non è dichiarata su tutti i punti. Si ritiene che la ditta debba specificare per quali punti è verificata la conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 121/20 e in caso di non conformità, addurre le opportune motivazioni tecniche.

Riscontro della ditta



In accoglimento della richiesta di ARTA, nell'allegato B.8 all'ETD-Gennaio 2023 (Al. 1) si riporta la verifica della conformità della discarica di "Cerratina" alle disposizioni del D.Lgs. 36/03 come da ultimo modificato dal D.Lgs. 121/20. Nello specifico, come richiesto nella "Relazione istruttoria conclusiva", è stata eseguita la verifica della conformità per i singoli punti andando a motivare tecnicamente quanto non applicabile o applicabile solo in parte per la discarica in oggetto.

Verifica applicazione D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicazione D.Lgs. 36/03, modificato dal D.Lgs. 121/20 (S/No/In parte)	Riferimento D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20	Note
Discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi	Allegato 1 D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20	2.1. Librazione	Si	Allegato 1 - Punto 2.1	
		2.2. Protezione delle matrici ambientali			
		Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali	Si	Allegato 1 - Punto 2.2	
		Sistema barriera di fondo e delle sponde della discarica	Si	Allegato 1 - Punto 2.2	
		Impianto di raccolta e gestione del percolato	Si	Allegato 1 - Punto 2.2	
		Impianto di captazione e gestione del gas di discarica	Si	Allegato 1 - Punto 2.2	
		Sistema di copertura superficiale finale della discarica	Si	Allegato 1 - Punto 2.2	
		2.3. Controllo delle acque e gestione del percolato			
		Adozione di tecniche di coltivazione e gestione atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti	Si	Allegato 1 - Punto 2.3	
		Allontanamento acque meteoriche dal perimetro dell'impianto a mezzo di idonee canalizzazioni	Si		
		Protezione e gestione del sistema di raccolta del percolato in modo da:			
		... minimizzazione del battente idraulico di percolato sul fondo della discarica			
		... prevenire intasamenti e/o occlusioni per tutto il periodo di gestione operativa e post-operativa	Si	Allegato 1 - Punto 2.3	
		... resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica			
		... sopportare i carichi previsti			
		garantire l'ispezionabilità del sistema	No	Allegato 1 - Punto 2.3	Non è possibile eseguire l'ispezione dei pozzi verticali di estrazione del percolato. Non è possibile, altresì, eseguire l'ispezione della sistema di drenaggio e raccolta del percolato di fondo, che non risulta accessibile mediante strumentazione.
		2.4. Protezione del suolo, del sottosuolo e delle acque			
		Barriera geologica	Si	Allegato 1 - Punto 2.4.2	
		Strato di impermeabilizzazione artificiale	Si	Allegato 1 - Punto 2.4.2	
		Strato di materiale drenante sul fondo della discarica con spessore > o = 0,5 m	Si	Allegato 1 - Punto 2.4.2	I lotti di discarica 1 e 2 sono dotati di uno strato di drenaggio del percolato dello spessore di 30 cm per il quale è stata eseguita una opportuna verifica idraulica. Il lotto 3 è dotato di uno strato di drenaggio di 50 cm.
		Copertura superficiale finale	Si	Allegato 1 - Punto 2.4.3	
		2.5. Controllo dei gas			
		Impianto per l'estrazione dei gas e il conseguente utilizzo energetico	Si	Allegato 1 - Punto 2.5	
		Piano di mantenimento del sistema di estrazione dei biogas	Si	Allegato 1 - Punto 2.5	
		Mantenimento al minimo del livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione dei biogas	Si	Allegato 1 - Punto 2.5	
		Sistemi per l'eliminazione dell'acqua di condensa	Si	Allegato 1 - Punto 2.5	
		2.6. Disturbi ed impatti			
		Adozione di misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e gli impatti provenienti dalla discarica e causati da:			
		... emissioni di odori			
		... produzione di polveri	Si	Allegato 1 - Punto 2.6	
		... materiali trasportati dal vento			
		... rumore e traffico			
		... uccelli, parassiti ed insetti			
		... formazione di aerosol			
		... incendi			
		2.7. Stabilità	Si	Allegato 1 - Punto 2.7	L'ultima verifica di stabilità è stata redatta ed allegata al "Progetto di modifica del profilo di chiusura finale della discarica con recupero di volumetria - marzo 2022".
		2.8. Accesso al sito			
		Recinzione per impedire il libero accesso al sito di persone ed animali	Si	Allegato 1 - Punto 2.8	
		Barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare impatti visivi e olfattivi	Si	Allegato 1 - Punto 2.8	
		Programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale	Si	Allegato 1 - Punto 2.8	
Individuazione del sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica	Si	Allegato 1 - Punto 2.8			
Controllo di volatili e piccoli animali mediante copertura giornaliera della discarica	Si	Allegato 1 - Punto 2.8			
2.9. Dotazione di attrezzature e personale					
Gli impianti devono essere dotati, direttamente o tramite apposita convenzione o contratto, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto	Si	Allegato 1 - Punto 2.9			
Affidamento della gestione della discarica a persona competente	Si	Allegato 1 - Punto 2.9			
Formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti	Si	Allegato 1 - Punto 2.9			
2.10. Modalità e criteri di coltivazione					
Ricopertura in tempi brevi di rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o emanazioni moleste	Si	Allegato 1 - Punto 2.10			
Previsione di sistemi di contenimento, abbattimento delle polveri o di modalità di conduzione della discarica atte ad impedire la dispersione delle stesse	Si	Allegato 1 - Punto 2.10			
Scarico e abbancamento dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate	Si	Allegato 1 - Punto 2.10			
Limitazione superficie rifiuti esposta all'azione di agenti atmosferici, conservazione di pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area di conferimento dei rifiuti	Si				
Copertura giornaliera con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche	Si	Allegato 1 - Punto 2.10			
Effettuazione di operazioni di disinfezione e derattizzazione	Si	Allegato 1 - Punto 2.10			
Abbancamento rifiuti incompatibili tra loro in settori di discarica distinti, opportunamente separati e distanziati	n.a.	Allegato 1 - Punto 2.10			
Discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi	Allegato 2 D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20	2. Piano di gestione operativa			
		Individuazione e descrizione di:			
		... modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, della tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite di percolato nel corso del conferimento			
		... procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);			
		... modalità e criteri di deposito in singole celle			
		... criteri di riempimento e chiusura delle celle con l'indicazione delle misure da adottare per la riduzione della produzione di percolato	Si	Allegato 2 - Punto 2	
		... procedura di chiusura			
		... piano di intervento per condizioni straordinarie quali:			
		... allagamenti			
		... incendi			
		... esplosioni			
		... raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione			
		... dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente			
		3. Piano di ripristino ambientale			
		Previsione della destinazione d'uso dell'area tenendo conto:			
... dei fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti					
... dell'eventuale formazione di percolato e di biogas					
... del monitoraggio da eseguire sulle matrici ambientali e sulle emissioni fino alla conclusione della fase post-operativa	Si	Allegato 2 - Punto 3			
... della necessità di favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area stessa					
4. Piano di gestione in fase post-operativa					
Individuazione delle operazioni di manutenzione per mantenere in buona efficienza:					
... recinzione e cancelli di accesso					
... rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche					
... viabilità interna ed esterna					
... sistema di drenaggio del percolato	Si	Allegato 2 - Punto 4			
... rete di captazione, adduzione, utilizzo e combustione dei biogas					
... sistema di impermeabilizzazione sommitale					
... copertura vegetale, procedendo ad innaffiatura, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte					
... pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee					
... modalità e frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile					
5. Piano di sorveglianza e controllo					
Individuazione dei parametri, delle modalità di prelievo, trasporto e misura dei campioni, delle frequenze di misura, dei sistemi di restituzione dei dati relativamente a:					
... acque sotterranee					
... percolato					
... acque di drenaggio superficiale	Si	Allegato 2 - Punto 5			
... acque di prima pioggia					
... gas di discarica					
... qualità dell'aria					
... parametri meteo climatici					



Verifica applicazione D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicazione D.Lgs. 36/03, modificato dal D.Lgs. 121/20 (S/No/In parte)	Riferimento D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20	Note
Discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi	Allegato 2 D.Lgs. 36/03 come modificato dal D.Lgs. 121/20	stato del corpo della discarica	Sì	Allegato 2 - Punto 5	La tariffa di conferimento è stata a suo tempo determinata sulla base di un P.E.F. - ricomprendendo i costi relativi a spese di investimento per la costruzione dell'impianto, compresi oneri finanziari e costi per la realizzazione di opere di mitigazione ambientale, le spese per gestione operativa (spese relative al personale ed ai mezzi d'opera utilizzati), le spese generali e tecniche, l'utile d'impresa e le spese previste per la ricomposizione ambientale e la gestione del periodo successivo alla chiusura. Secondo le necessità viene presentata al Concessionario un aggiornamento della tariffa di conferimento da applicare a seguito: a) aggiornamento dei prezzi unitari o variazioni riscontrate al consuntivo dei costi sostenuti di gestione, o nuovi costi da sostenere per l'anno successivo; b) nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti; c) nuove perizie di variante.
		emissioni in atmosfera rumore			
		6. Piano Finanziario			

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

11. Considerato che la ditta dichiara la non conformità al Punto 2.3 dell'Allegato 1 in quanto "Non è possibile eseguire l'ispezione dei pozzi verticali di estrazione del percolato. Non è possibile, altresì, eseguire l'ispezione della sistema di drenaggio e raccolta del percolato di fondo, che non risulta accessibile mediante strumentazione", si demanda all'A.C. ogni ulteriore definizione precisando che quanto al punto 2.3 costituisce MTD.

CICLO PRODUTTIVO

DISCARICA

Le principali fasi dell'attività dell'impianto possono essere così sintetizzate:

- Gestione dei conferimenti, mediante controlli sulla documentazione e sui rifiuti, ispezioni visive, eventuali campionamenti e analisi dei rifiuti, pesatura, emissione di ricevute di conferimento;
- Regolamentazione del traffico in arrivo, mediante assegnazione di itinerari obbligatori, di orari prestabiliti, di requisiti igienico-sanitari per gli automezzi;
- Smaltimento in discarica dei rifiuti urbani trattati e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante le seguenti attività:
 - Compattazione dei rifiuti, per raggiungere un elevato grado di densità e per una maggiore stabilità dell'ammasso dei rifiuti;
 - Copertura giornaliera dei rifiuti, mediante la stesura, al termine della giornata lavorativa, di uno strato di terreno di idoneo spessore;
- Gestione del percolato, mediante estrazione dai pozzi del liquame derivante dai processi fermentativi dei rifiuti e dalle infiltrazioni di acque meteoriche, con stoccaggio in appositi serbatoi per il successivo smaltimento finale;
- Gestione del gas di discarica, mediante la captazione del biogas ed il convogliamento dello stesso, tramite la centrale di estrazione, all'impianto di recupero energetico;
- Gestione tecnica, mediante l'esecuzione del Piano dei monitoraggi ambientali e di periodici e programmati interventi di manutenzione e di disinfestazione e derattizzazione.
- Gestione amministrativa, mediante la tenuta dei registri di carico e scarico e la compilazione delle comunicazioni periodiche.

CENTRO DI TRASFERENZA

All'interno dell'area di ricevimento annessa all'ex impianto mobile, sarà attivata l'operazione di trasferimento dei rifiuti urbani con codice EER 20.03.10 dai mezzi di raccolta di piccola capacità ai mezzi di trasporto di elevata capacità.

La suddetta attività è configurabile come operazione R13/D15 (a seconda della destinazione finale del rifiuto) di cui agli allegati B e C al D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Espletate le procedure preliminari di accettazione e pesatura, i mezzi della raccolta dei rifiuti urbani non trattati (RUI) verranno avviati nell'area di ricezione posta all'interno del fabbricato dell'impianto mobile, per effettuare lo scarico a terra dei rifiuti.

Contestualmente, con l'impiego della pala gommata e del caricatore semovente con benna a polipo, si procederà con il prelievo dei rifiuti ed il carico dei mezzi ad elevata capacità, che completeranno pertanto l'attività con il trasporto degli stessi rifiuti presso l'impianto di destinazione finale.

E' prevista, in adiacenza al fabbricato, un'area di sosta dei semirimorchi pieni e di quelli vuoti, da utilizzare, in



caso di necessità, al solo fine di gestire al meglio la logistica dei trasporti.

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

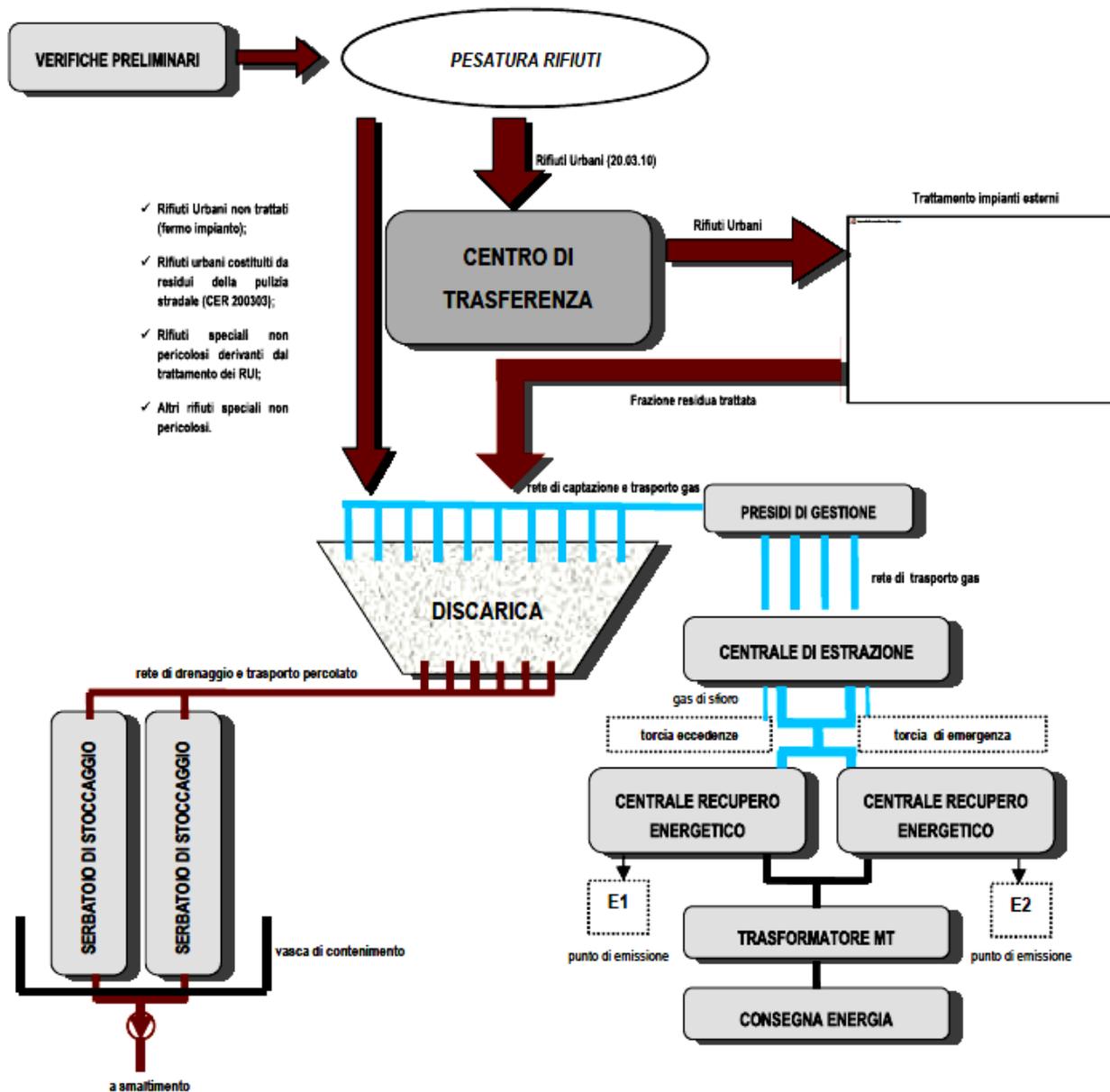


FIGURA 3: SCHEMA A BLOCCHI

ELENCO DEI CODICI EER AMMISSIBILI

Nel documento Allegato 3 "Elenco rifiuti ammissibili" datato Dicembre 2022, la ditta ha riportato l'elenco dei codici EER ammessi in discarica:



CODICE	DESCRIZIONE RIFIUTI
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

FIGURA 4: ELENCO DEI RIFIUTI AMMISSIBILI IN DISCARA DA AUTORIZZARE

12. Si precisa che i rifiuti di cui al presente elenco devono provenire esclusivamente dal trattamento dei rifiuti urbani e devono essere costituiti da scarti non valorizzabili, conferiti da impianti di trattamento di rifiuti prodotti nella Regione Abruzzo, conformi ai criteri di ammissibilità di cui al D.lgs. 36/03 come aggiornato dal D. Lgs. 121/2020.

MATERIE PRIME

SOSTANZE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH ¹¹)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (kg)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
APICE Ekofix 100		226-319-336	10 litri	Proprio contenitore

Miscela	Composizione ¹¹	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (kg)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
Datacol Diossidante Contat		222-229-304	2,53	Proprio contenitore
Chimica CBR s.p.a. Omega Dil. Nitro Extra		225-261d-302-304-373-319-315-336-371	2,82	Proprio contenitore
Datacol Clima Air		222-229-319-315-336	1,5	Proprio contenitore
Datacol Lucida cruscotto con silicone		222-280-315-319-336-411	1,5	Proprio contenitore
Datacol DATA LUB sbloccante lubrificante		222-229	2,25	Proprio contenitore
Datacol Disinfettante germicida spray abitacolo 150 ml		222-280-319-336	15,74	Proprio contenitore
Datacol Detergente DATAFLASH ECO		226-290-314-318	70 litri	Proprio contenitore
Datacol Grasso multiuso		222-229-315-336-412	15,6	Proprio contenitore
Eni Benzina Super Senza piombo		224-304-315-336-340-350-361-411-373	22,5	Proprio contenitore
Acca S.p.A. Deodet HD 47		314-318	5,65	Proprio contenitore
API Gasolio		226-304-315-332-351-373-411	7.500,00	Serbatoio con bacino di raccolta
Q8 Antifreeze		302	120	Proprio contenitore
Saratoga S.p.A. Schiuma poliuretana rapida		332-315-319-334-317-351-362-335-373-413	3,9	Proprio contenitore
Ambrosol Smalto acrilico multiuso		222-229-319-336	7,3	Proprio contenitore
Datacol Incredibile		222-229-336	15,36	Proprio contenitore



SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Sigla serbatoio	Serbatoio gasolio			
Tipo (fuori terra, interrato)	Fuori terra			
Sostanza	Gasolio			
Volume (m ³)	9			
Tetto (fisso, flottante)	Fisso			
Capacità bacino di contenimento (m3)	110% del volume del serbatoio.			
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)	Bacino di contenimento in acciaio			
Blocco allarme di troppo pieno	n.a.			
Sfiato (libero, collettato)	n.a.			
Impianto di abbattimento dedicato	n.a.			
Misure di protezione da atmosfere infiammabili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto uso fiamme libere in prossimità del serbatoio; ▪ Divieto di fumare in prossimità del serbatoio. 			
Presenza di doppio fondo	n.a.			
Colore del serbatoio	Verde			
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. 1 estintore carrellato a polvere da 30 kg; ▪ n. 2 estintori portatili a polvere da 6 kg. 			
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili	n.a.			
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)	Area pavimentata ed impermeabilizzata.			

SCARICHI IDRICI

D.2.3 Scarichi industriali¹⁴

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S3 (PC5 + MISO)	M ¹⁵	Consorzio A.R.A.P.	42° 10' 19,82" 14° 26' 56,90"	C	24	366		5.045
S4 (PC6)	M ¹⁶	Consorzio A.R.A.P.	42° 10' 19,99" 14° 26' 57,00"	C	24	366		1.016

D.2.4 Scarichi acque meteoriche¹⁷

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate ¹⁸	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Strade e piazzali (1 ^a pioggia - 2 ^a pioggia)	S1 (PC1)	N 42° 10' 26" E 14° 27' 09"	~18.500	Fosso Cerratina	Vedi RdP allegati	Canaline, vasca di Dissabbiatura e Sedimentazione, scarico in acque superficiali
Strade e piazzali (1 ^a pioggia - 2 ^a pioggia)	S2 (PC2)	N 42° 10' 19' E 14° 26' 56"	~3.000	Fosso Cerratina	Vedi RdP allegati	Canaline, vasca di Dissabbiatura e Sedimentazione, scarico in acque superficiali
Invaso scarica (ruscellamento scarica)	S1(PC3)	N 42° 10' 26" E 14° 27' 09"	~52.430	Fosso Cerratina	Vedi RdP allegati	Canaline di scolo, scarico in acque superficiali
Invaso scarica (ruscellamento scarica)	S2(PC4)	N 42° 10' 19' E 14° 26' 56"	~47.570	Fosso Cerratina	Vedi RdP allegati	Canaline di scolo, scarico in acque superficiali

Secondo quanto dichiarato dalla ditta nell'ETD datato Gennaio 2023, allo scarico S2 che recapita



al fosso Cerratina, sono inviate le acque di prima pioggia trattate, le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche di ruscellamento superficiale.

- **Il pozzetto PC4** intercetta le acque meteoriche di ruscellamento superficiale
- **Il pozzetto PC2** intercetta le acque di prima pioggia trattate + seconda pioggia + acque meteoriche di ruscellamento superficiale.

Allo **scarico S1** che recapita al fosso Cerratina, sono inviate le acque di prima pioggia trattate, le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche di ruscellamento superficiale.

- **Il pozzetto PC1** intercetta le acque di prima pioggia trattate
- **Il pozzetto PC3** intercetta le acque di prima pioggia trattate, le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche di ruscellamento superficiale.

Le **acque domestiche** provenienti dai servizi igienici del complesso impiantistico vengono convogliate in n°2 sistemi di trattamento ed accumulo, ciascuno dei quali costituito da una fossa settica di tipo Imhoff e da una vasca di stoccaggio delle acque chiarificate e smaltite come rifiuto.

Con nota acquisita al prot. Arta n. 14033 del 22/03/2021, la ditta ha specificato le metodiche di campionamento per le acque di ruscellamento e quelle di prima pioggia:

Relativamente alla richiesta di chiarimenti circa la metodica utilizzata per il rispetto dei VLE, (sezione "Emissioni idriche" pag. 19 del verbale) si specifica che:

- Per le acque di ruscellamento superficiali campionate nei punti PC3 e PC4 (scarico S1 –S2) viene adottata la metodica del campionamento istantaneo;
- Per le acque di prima pioggia campionate nei punti PC1 e PC2 (scarico S1- S2) si adotta il campionamento in medio composito, essendo un volume di refluo stoccato trattato;
- Tutti i punti delle acque meteoriche vengono verificati per scarico in acque superficiali, mentre le trincee drenanti PC5 e PC6 (scarico S3 e S4) e la barriera idraulica P14 ed i W (scarico S3) vengono verificati annualmente come scarico in rete fognaria con metodo di campionamento istantaneo.

Con successiva nota acquisita al prot. Arta n 59038 del 15/12/2022, la ditta ha fornito ulteriori dettagli in merito al campionamento delle acque di prima pioggia:

In riferimento alle "precisazioni in merito al campionamento medio composito delle acque di prima pioggia" (punto d dell'art. 7 del provvedimento di riesame/rinnovo), si riporta di seguito la procedura di campionamento delle acque di prima pioggia, come descritta nel D.Lgs. 152/06 Allegato 5 - parte terza - paragrafo 1.2.2, ed attuata nei punti di prelievo PC1 e PC2, specificando ciò che si intende per "prelievo del campione medio composito":

- Il campionamento delle acque meteoriche di prima pioggia viene eseguito trascorse le 72 ore dall'ultimo evento meteorologico utile;
- Prima del campionamento, viene azionata in manuale la pompa di rilancio delle acque, per poi procedere in modo continuativo con le operazioni di prelievo in medio composito della durata di 3 ore per entrambe le vasche;
- Nell'arco di tempo di svuotamento delle vasche, dal punto di campionamento, viene prelevata un'aliquota ogni 25 minuti per un totale di n.7 aliquote;
- Le aliquote vanno a comporre il campione primario dal quale verrà prelevato il campione di laboratorio.



Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Si ritiene che la vasca di raccolta acque di prima pioggia, tenendo conto della tipologia di impianto, debba essere svuotata trascorse 48-72 ore dall'evento meteorico. Deve essere sempre previsto lo svuotamento della vasca trascorso tale tempo anche in caso di riempimento parziale della vasca in corrispondenza di eventi meteorici poco copiosi.

Riscontro della ditta

Come indicato nella "Relazione tecnica – Interventi migliorativi – Gennaio 2009", già trasmessa nell'ambito del presente procedimento, i sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia presenti in sito prevedono un periodo di sedimentazione T1 pari a 72 h dall'evento meteorico, ed un successivo periodo di svuotamento della vasca T2 pari a 24 h dal termine del periodo di sedimentazione. Lo svuotamento, comunque, inizia anche se non si raggiunge il massimo riempimento del bacino di accumulo.

Premesso quanto sopra, in accoglimento della richiesta di ARTA, il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sarà gestito mantenendo la durata del periodo di sedimentazione T1 in 48 h al termine del quale sarà avviato lo svuotamento delle vasche in un tempo T2 pari a 24 h, per un totale di 72 h; anche in caso di riempimento parziale dovuto ad eventi meteorici poco copiosi, il sistema avrà la medesima logica di funzionamento.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

13. Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sarà gestito avviando lo svuotamento delle vasche dopo 48 h dall'evento meteorico in un tempo pari a 24 h; anche in caso di riempimento parziale delle vasche dovuto ad eventi meteorici poco copiosi, il sistema sarà gestito con le medesime tempistiche.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Si ribadisce la richiesta già formulata in sede di ispezione di rendere idoneo il sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia come ampiamente discusso anche in sede di controllo.

Riscontro della ditta

Sebbene già nella configurazione attuale il sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia presenti un dislivello utile, in accoglimento della richiesta di ARTA si provvederà ad implementare detto sistema, al fine di scongiurare che le acque di prima pioggia vengano accidentalmente intercettate dalla condotta dedicata alle acque di seconda pioggia.

Nel dettaglio, come graficamente rappresentato nella seguente Figura 2, in corrispondenza della condotta dedicata allo scarico delle acque di seconda pioggia sarà installato un setto in PVC; questo, opportunamente sigillato mediante silicone e fissato con viti autofilettanti, garantirà un adeguato dislivello tra le due tubazioni e quindi ogni possibilità che le acque di prima pioggia vengano accidentalmente intercettate dalla condotta dedicata alle acque di seconda pioggia.



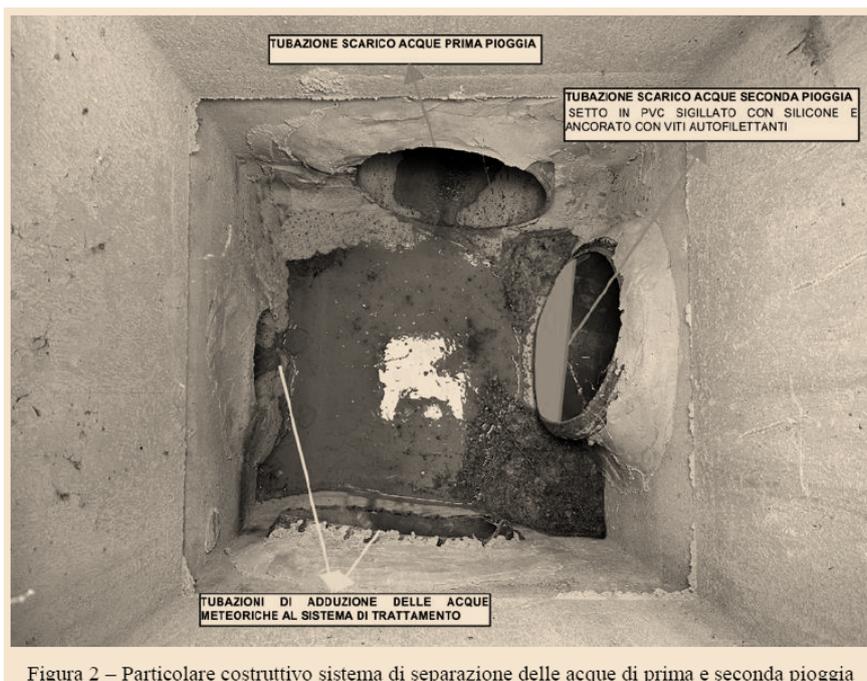


Figura 2 – Particolare costruttivo sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

14. La ditta ha implementato il sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia così come proposto, installando cioè un setto in PVC in corrispondenza della condotta dedicata allo scarico delle acque di seconda pioggia “opportunamente sigillato mediante silicone e fissato con viti autofilettanti, garantirà un adeguato dislivello tra le due tubazioni e quindi ogni possibilità che le acque di prima pioggia vengano accidentalmente intercettate dalla condotta dedicata alle acque di seconda pioggia”.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ La ditta, nella presente istanza, ha inserito i pozzetti PC3 e PC4 che non erano presenti nell’AIA vigente asserviti alle acque di ruscellamento. Si precisa che la copertura provvisoria deve garantire la separazione dei rifiuti dall’ambiente esterno ed in particolare far sì che ci sia un regolare deflusso delle acque superficiali e che le stesse non vengano a contatto con i rifiuti.
- Si chiede alla ditta di rendere campionabile separatamente anche le acque di ruscellamento che confluiscono in PC3 e di verificare la planimetria relativamente alle acque di prima pioggia che sembrerebbero confluire pure esse in PC3.

Riscontro della ditta

Preliminarmente, si ritiene opportuno sottolineare che i pozzetti PC3 e PC4 non sono stati inseriti in occasione dell’istanza in esame ma, al contrario di quanto indicato da ARTA, fanno già parte della rete di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale autorizzata con AIA 127/48 del 30.06.2009, da ultimo sottoposta a procedura di rinnovo/riesame esitata con il rilascio della Determinazione n. DPC026/147 del 28.06.2021.

In merito alla richiesta di rendere campionabile separatamente le acque di ruscellamento superficiale che confluiscono in PC3, si segnala quanto segue.

Come correttamente rappresentato graficamente nell’elaborato D.1, “Planimetria scarichi idrici – Dicembre 2022”, già allegato alla Sezione D dell’ETD-Dicembre 2022, le acque di ruscellamento superficiale e le acque di prima pioggia trattate confluiscono all’interno del medesimo pozzetto PC3. Tuttavia, le relative condotte si innestano nel pozzetto in oggetto a quote diverse e, nello specifico, la condotta di adduzione delle acque di ruscellamento superficiale è posta ad una quota superiore rispetto a quella di adduzione delle acque di prima pioggia, rendendo così possibile un campionamento selettivo, ponendo il campionatore in corrispondenza della condotta di adduzione delle acque di ruscellamento.

Per quanto precede, la richiesta di ARTA trova pieno riscontro già nell’attuale configurazione, nella quale le acque di ruscellamento superficiale vengono campionate separatamente, senza possibilità di miscelazione con altri apporti idrici.

Quanto alla copertura provvisoria si rimanda al 16° punto di cui al seguente capitolo 3.1.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

15. Da quanto si evince dai chiarimenti forniti dalla ditta e dalla documentazione progettuale, sia al pozzetto PC2 che al pozzetto PC3 recapitano due linee di raccolta delle acque di tipologia differente con conseguente commistione delle stesse (acque di ruscellamento e di prima e seconda pioggia). Allo stato attuale pertanto i due pozzetti non possono essere ritenuti punti di controllo né delle acque di ruscellamento né delle acque di prima pioggia e i reflui possono essere campionati solo direttamente dalla condotta durante l'evento meteorico e con campionamento manuale.
- a. Si ritiene necessario che sia realizzato un pozzetto di controllo a monte del PC3 che intercetti le sole acque di ruscellamento prima della confluenza in PC3 e un pozzetto in uscita dal trattamento delle acque di prima pioggia che intercetti solo le acque trattate prima dell'arrivo a PC2. I pozzetti PC2 e PC3 non possono essere ritenuti pozzetti fiscali di controllo data la natura mista dei reflui che vi recapitano. Si demanda all'A.C. la definizione della tempistica di realizzazione di tali pozzetti e fino alla loro realizzazione la ditta dovrà campionare i reflui secondo le modalità adottate finora, pur ritenendole non idonee agli scopi e di difficile realizzazione all'atto del controllo Arta.
16. Una volta realizzato l'intervento, la ditta dovrà aggiornare il PMC con l'indicazione dei nuovi pozzetti e specificare le modalità di campionamento per ciascun punto di controllo.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ I VLE da rispettare all'uscita dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (pozzetti PC1 e PC2) sono quelli della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D.Lgs 152/06.

Riscontro della ditta

Come indicato nei certificati analitici relativi ai monitoraggi ambientali eseguiti sulle acque di prima pioggia, i valori di concentrazione dei parametri ricercati sono confrontati con i limiti stabiliti dalla Tabella 3 di cui all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Per quanto precede, la richiesta di ARTA trova pieno riscontro già nell'attuale gestione.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Le acque di ruscellamento sul corpo scarica nei pozzetti di controllo devono pure esse rispettare i VLE della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D.Lgs 152/06.

Riscontro della ditta

Analogamente a quanto indicato al punto precedente, anche per le acque di ruscellamento superficiale i valori di concentrazione dei parametri ricercati sono confrontati con i limiti stabiliti dalla Tabella 3 di cui all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto precede, anche in questo caso la richiesta di ARTA trova pieno riscontro già nell'attuale gestione.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

17. I VLE da rispettare all'uscita dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e nei pozzetti di controllo delle acque di ruscellamento sul corpo scarica sono quelli della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D.Lgs 152/06.
18. In corrispondenza degli scarichi delle acque S1 e S2 l'azienda è tenuta a rispettare i VLE di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D.Lgs 152/06 colonna di scarico in acque superficiali e colonna in pubblica fognatura in corrispondenza degli scarichi S3 e S4.



BILANCIO IDRICO

Acqua in ingresso	m ³ /anno	Acqua in uscita	m ³ /anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici	750	Scarichi industriali (Scarico Trincea Drenante e MISO)	6.061
		Scarichi domestici	750
Acqua per uso produttivo	-	Scarichi meteoriche acque (1 ^a -2 ^a pioggia, ruscellamento) ²¹	86.532
		Dispersioni stimate (es. evaporazione, percolazione)	-
Altro (acque di prima e seconda pioggia e ruscellamento)	86.532 ²¹ 6.061	Altro	-
Totale acqua prelevata	93.343	Totale acqua consumata	93.343

EMISSIONI IN ATMOSFERA

QRE

Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88	Provenienza impianto	Altezza m	Portata ²⁶		Durata emissione ²⁷		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate		Flusso di massa		Diametro e forma punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				Nmc/h	h/gg	gg/a	mg/Nm ³				kg/h	kg/a	ossigeno	Vapor acqueo			
	E1	Impianto di recupero energetico Gruppo elettrogeno GE1	ca. 6	3.061	20,5	365	508	Termoreattore	Polveri totali	10	0,031	229,039	circolare 0,3	5%			
									HCl	10	0,031	229,039		5%			
									C.O.T.	80	0,245	1832,315		5%			
									HF	2	0,006	45,808		5%			
									NOx	450	1,377	10306,770		5%			
									CO	350	1,071	8016,376		5%			
									SOx	35	0,107	801,638		5%			
	E2	Impianto di recupero energetico Gruppo elettrogeno GE2	ca. 6	3.061	20,5	365	508	Termoreattore	Polveri totali	10	0,031	229,039	circolare 0,3	5%			
									HCl	10	0,031	229,039		5%			
									C.O.T.	80	0,245	1832,315		5%			
									HF	2	0,006	45,808		5%			
									NOx	450	1,377	10306,770		5%			
									CO	350	1,071	8016,376		5%			
									SOx	35	0,107	801,638		5%			
	E3 A	Sfiato serbatoio percolato lato NE	10	-	24	365	-	Filtro a carbone attivo ²⁸	-	-	-	-	circolare 0,210	-	-		
	E3 B	Sfiato serbatoio percolato lato SE	10	-	24	365	-	Filtro a carbone attivo ²⁸	-	-	-	-	circolare 0,210	-	-		
	E4 A	Sfiato serbatoio percolato lato NO	10	-	24	365	-	Filtro a carbone attivo ²⁸	-	-	-	-	circolare 0,210	-	-		
	E4 B	Sfiato serbatoio percolato lato SO	10	-	24	365	-	Filtro a carbone attivo ²⁸	-	-	-	-	circolare 0,210	-	-		

N.1 Torcia ad alta temperatura (> 850°C) utilizzata come sistema di emergenza per la combustione di eventuali eccedenze di produzione di gas (gas di sfioro)

N.1 Torcia ad alta temperatura (> 850°C) utilizzata come sistema di emergenza per la combustione del gas nei periodi di fermo dei gruppi elettrogeni per manutenzione e/o guasti non preventivabili



EMISSIONI DIFFUSE

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
Invaso discarica ²⁴	Processo di biodegradazione rifiuti in discarica	Le emissioni diffuse riguardano il gas di discarica composto principalmente da metano e da biossido di carbonio; si precisa che il quantitativo di gas effettivamente captabile dalla discarica (efficienza di captazione), sulla base di specifiche indagini svolte nell'annualità 2021 è pari a circa il 97,3%. Pertanto il quantitativo tecnicamente non convogliabile, che costituisce l'emissione diffusa, è pari a ca. il 2,7% della produzione.	

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ La ditta dovrà approfondire il dato di efficienza di captazione al fine di stimare correttamente le emissioni diffuse dal corpo discarica. La definizione della tempistica di attuazione è demandata all'A.C.

Riscontro della ditta

Come già indicato nella "Relazione annuale – 2021", sarà cura della scrivente approfondire tale particolare aspetto e relazionare in merito nella successiva "Relazione annuale – 2022", posto che nel 2022 il monitoraggio delle emissioni diffuse sul corpo della discarica ed il relativo calcolo della percentuale di captazione è stato eseguito con cadenza mensile; pertanto l'elaborazione dei numerosi dati disponibili potrà chiarire le perplessità emerse dalle rilevazioni eseguite nella precedente annualità.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

19. La ditta dovrà approfondire e chiarire il dato di efficienza di captazione fornito (97,3%) al fine di stimare correttamente le emissioni diffuse dal corpo discarica e riportare nel Report 2022 le relative valutazioni.
20. All'interno dell'Allegato E.8, contenente i risultati della campagna di monitoraggio del 2021, la ditta dovrà produrre e implementare una procedura per il monitoraggio delle emissioni diffuse, con l'indicazione dei punti di campionamento sul corpo discarica e i criteri e le modalità di svolgimento dello stesso.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ La torcia deve essere dimensionata in modo tale da consentire l'eventuale svuotamento rapido di tutti gli stoccaggi di biogas (5 – 6 ore max). Il camino ad essa afferente deve essere inserito sul Quadro Riassuntivo delle Emissioni – QRE e il suo utilizzo deve avvenire nel rispetto delle seguenti indicazioni tecniche.

Riscontro della ditta

Sulla discarica non sono presenti stoccaggi in quanto il biogas viene estratto da ventilatori centrifughi senza soluzione di continuità ed inviato alla sezione di valorizzazione energetica: il sistema di combustione presente sull'impianto è costituito da due torce ad alta temperatura, utilizzate come sistemi di sicurezza ed emergenza, delle quali l'una, di portata ridotta (500 Nm³/h), per la combustione di eventuali eccedenze di produzione di gas (gas di sfioro) e l'altra, di maggiore portata (600 Nm³/h), che interviene in caso di fuori servizio dei gruppi elettrogeni per cause accidentali o per esigenze di manutenzione programmata.

- ⇒ Il funzionamento della torcia è consentito solo in condizioni diverse dal normale funzionamento, che si stima abbiano durata non superiore al 3% delle ore di funzionamento dell'impianto (es. per manutenzione o avaria del cogeneratore e in caso di sovrapproduzione di biogas). Tutte le accensioni dovranno essere riportate su un registro a disposizione degli enti di controllo.

Riscontro della ditta

Negli ultimi 4 anni le ore di funzionamento della torcia a seguito di fermi per manutenzione ed altro, sono state pari a ca. 6% delle ore di funzionamento dell'impianto. Per quanto sopra, in linea con le effettive esigenze, si propone in luogo del 3% indicato da ARTA, la percentuale del 6% delle ore di funzionamento dell'impianto sopra indicato, con esclusione della



portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota. In linea con quanto indicato da ARTA, le accensioni della torcia saranno annotate su registro interno.

- ⇒ La torcia dovrà essere dotata di un doppio sistema di accensione, la cui logica di funzionamento deve basarsi sulla ridondanza dei due sistemi ossia, in caso di fallimento del primo sistema di accensione, deve intervenire il secondo;

Riscontro della ditta

La società, nello spirito di perseguire la massima valorizzazione energetica del biogas di discarica, ha dotato l'impianto di sistema di monitoraggio e controllo da remoto con sistema di allarme in caso di blocco degli impianti: inoltre è sempre garantito l'intervento e la reperibilità di un tecnico H/24 per impreviste ed improvvise esigenze manutentive (es. spegnimento dei motori).

Per quanto sopra, anche in caso di fallimento del sistema di accensione della torcia, si provvederà inizialmente al relativo avviamento da remoto e, laddove il suddetto intervento non risultasse efficace, la reperibilità H24 del tecnico ne garantirà l'immediata accensione.

- ⇒ Dovrà essere eseguita regolare manutenzione alla torcia affinché la stessa sia mantenuta in efficiente stato di funzionamento, registrando gli interventi su apposito registro a disposizione degli enti di controllo;

Riscontro della ditta

In accoglimento della richiesta di ARTA, si provvederà ad eseguire mensilmente la manutenzione della torcia, annotando gli interventi su un apposito registro a disposizione degli enti di controllo.

Per quanto sopra nell'ETD-Gennaio 2023 (All.1) è stato opportunamente aggiornato il Piano di Monitoraggio e Controllo (sezione L.6.2.) con indicazione del controllo sopra indicato.

- ⇒ La torcia deve essere tale da garantire un'efficienza minima di combustione del 99% espressa come $CO_2/(CO+CO_2)$.

Riscontro della ditta

Sul punto si segnala che il sistema di termodistruzione in torcia presente presso la discarica "Cerratina" risulta pienamente conforme ai requisiti imposti dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i. di cui al paragrafo "Controllo dei gas".

Con riferimento, invece, alla richiesta di ARTA circa "un'efficienza minima di combustione del 99% espressa come $CO_2/(CO+CO_2)$ ", si segnala che per il sistema di termodistruzione in torcia presente in sito, conforme alle disposizioni del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., non risulta applicabile per le motivazioni di seguito esposte.

Il requisito relativo ad una "efficienza di combustione ($CO_2/CO + CO_2$) minima del 99.0%" trova applicazione, così come previsto al punto 2 dell'Allegato 2 al D.M. 5.2.98, che costituisce un testo di riferimento in materia di recupero energetico del biogas di discariche, per "impianti dedicati al recupero energetico di rifiuti o impianti industriali" e non per torce di combustione ad alta temperatura impiegate solo in caso di emergenza e senza continuità.

Analogo requisito è rilevabile nel caso di "Emissioni da combustione di gas di coda" di "Impianti per la coltivazione degli idrocarburi e dei fluidi geotermici" di cui all'allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che evidentemente non riguarda la fattispecie di impianto di cui si discute.

- ⇒ Il gestore è tenuto alla registrazione dei periodi di funzionamento della torcia, in un apposito registro interno, con pagine numerate e firmato dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, sul quale dovranno essere annotati:
- Numero e periodi di accensione della torcia.
 - Ore totali di funzionamento.
 - Circostanze che ne hanno determinato l'entrata in funzione (es. avvio, composizione del biogas, ecc.).
 - Interventi di verifica di funzionamento e manutenzione effettuati.

Riscontro della ditta

La torcia di termodistruzione del biogas è utilizzata solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. I dati richiesti da ARTA vengono già riportati nella Relazione annuale di gestione; in accoglimento alle richieste di ARTA, i dati menzionati saranno annotati all'interno del registro di cui al precedente punto 39.

- ⇒ Si fa presente che in caso di utilizzo della torcia in modalità continuativa trovano applicazione le



disposizioni di cui alla parte IV inerenti l'incenerimento dei rifiuti.

Riscontro della ditta

In merito a quanto indicato da ARTA si segnala che, qualora si dovessero riscontrare le condizioni tecniche per cui si renda necessario l'impiego continuativo del sistema di termodistruzione in torcia del biogas, si provvederà, come già accaduto per analoghe discariche del gruppo, a darne comunicazione agli Enti Competenti. Nello specifico si provvederà ad aggiornare il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.), in linea con il punto 7.4 delle linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi, approvate con Deliberazione 18.5.2009 n. 226.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

21. Si ritiene accettabile quanto proposto dalla ditta. Il funzionamento della torcia è consentito solo in condizioni diverse dal normale funzionamento, che si stima abbiano durata non superiore al 6% delle ore di funzionamento dell'impianto (es. per manutenzione o avaria del cogeneratore e in caso di sovrapproduzione di biogas). Tutte le accensioni dovranno essere riportate su un registro a disposizione degli enti di controllo. Il 6% costituisce valore guida/di riferimento e non limite, tuttavia si raccomanda l'utilizzo della torcia solo in condizioni strettamente necessarie.
22. La torcia dovrà essere dotata di un doppio sistema di accensione, la cui logica di funzionamento deve basarsi sulla ridondanza dei due sistemi ossia, in caso di fallimento del primo sistema di accensione, deve intervenire il secondo;
23. Si chiede alla ditta di monitorare l'efficienza di combustione della torcia con cadenza annuale ed eseguire frequenti manutenzioni allo scopo di mantenerla in perfetta efficienza.
24. Dovrà essere eseguita regolare manutenzione alla torcia affinché la stessa sia mantenuta in efficiente stato di funzionamento, registrando gli interventi su apposito registro a disposizione degli enti di controllo. Si prende atto dell'aggiornamento della sezione L.6.2 dell'ETD-Gennaio 2023 con l'indicazione del controllo sopra indicato.
25. Il gestore è tenuto alla registrazione dei periodi di funzionamento della torcia, in un apposito registro interno, con pagine numerate e firmato dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, sul quale dovranno essere annotati:
 - a. Numero e periodi di accensione della torcia.
 - b. Ore totali di funzionamento.
 - c. Circostanze che ne hanno determinato l'entrata in funzione (es. avvio, composizione del biogas, ecc.).
 - d. Interventi di verifica di funzionamento e manutenzione effettuati.
26. In caso di utilizzo della torcia in modalità continuativa trovano applicazione le disposizioni di cui alla Parte IV Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 inerenti l'incenerimento dei rifiuti. La ditta s'impegna a modificare il QRE secondo quanto riportato nelle linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi, approvate con Deliberazione 18.5.2009 n. 226.

EMISSIONI ODORIGENE

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ La ditta dovrà mettere in atto tutte le misure mitigative proposte per minimizzare le emissioni odorigene dal centro di trasferimento e proseguire il monitoraggio come stabilito nell'AIA vigente.
- Nello specifico, si chiede di predisporre un Piano di Gestione delle Emissioni odorigene, contenente la descrizione delle potenziali sorgenti di emissione e le misure di contenimento e mitigazione adottate ordinariamente. La Società dovrà porre in essere anche misure di monitoraggio (p.e. interviste, sopralluoghi da parte del personale) volte a verificare l'adeguatezza delle misure individuate. Il Piano dovrà indicare le ulteriori azioni da porre in essere in caso di incremento delle emissioni odorigene, prevedendo in ultimo anche



l'effettuazione di monitoraggi delle sorgenti e conseguente studio di impatto odorigeno.

Riscontro della ditta

Il piano di sorveglianza e controllo del complesso impiantistico di "Cerratina" prevede, con frequenza mensile l'analisi della qualità dell'aria chimica, mentre, con frequenza semestrale, l'analisi della qualità dell'aria microbiologica, alle quali è stato da ultimo aggiunto il monitoraggio olfattometrico; il suddetto controllo prevede il campionamento ed analisi di aria prelevata in corrispondenza di n. 2 punti, uno a monte e uno a valle della discarica, individuati lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento.

Nel dettaglio, i monitoraggi sopra indicati, da ultimo eseguiti nell'annualità 2022, hanno evidenziato soddisfacenti risultati sia in termini di qualità dell'aria che di concentrazione di odore.

Premesso quanto sopra, considerato che il centro di trasferimento da attivare è localizzato all'interno di apposito opificio posto nel complesso impiantistico di "Cerratina", è del tutto ragionevole asserire che il monitoraggio della qualità dell'aria (chimica, microbiologica, olfattometria), già previsto dal piano di sorveglianza e controllo, possa consentire un idoneo monitoraggio delle emissioni odorigene dall'intero complesso ivi incluso il centro di trasferimento, non ritenendo quindi necessaria, allo stato attuale, l'implementazione di ulteriori misure di controllo, ovvero l'attuazione di un nuovo piano di gestione delle emissioni.

Ad ogni buon conto, qualora all'attivazione del centro di trasferimento i periodici monitoraggi già approvati dovessero evidenziare degli anomali incrementi delle emissioni odorigene dal complesso, sarà cura del gestore provvedere tempestivamente ad attivare quanto richiesto da ARTA (misure di monitoraggio, approfondito monitoraggio delle singole sorgenti, esecuzione di uno studio di impatto odorigeno, etc..).

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

27. Si ribadisce la proposta di prescrizione in quanto non è stato presentato il Piano di Gestione degli odori come richiesto.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Il monitoraggio mensile delle emissioni diffuse deve prevedere una valutazione e un'interpretazione dei dati da cui ne conseguano eventuali misure correttive e mitigative. A tal proposito si chiede al Gestore di proporre ad Arta un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse, applicando quanto indicato nella Linea Guida EA che prevede un iniziale monitoraggio speditivo, sulla base dei cui esiti deve essere pianificato un monitoraggio quantitativo che tenga conto delle condizioni puntuali e specifiche della discarica (es. fessurazioni della superficie, presenza di pozzi del percolato, teste pozzo del biogas, etc.).

Riscontro della ditta

Sul punto si segnala che, in considerazione della particolare complessità legata al monitoraggio delle emissioni diffuse dal corpo della discarica, nonché delle numerose variabili in campo, la scrivente ha avviato un processo di ricerca finalizzato all'individuazione di una soluzione affidabile e speditiva coinvolgendo consulenti e laboratori di analisi chimiche sia locali che extra regionali.

Nel dettaglio, specificatamente per il monitoraggio delle emissioni superficiali di discariche di rifiuti, sono in corso di valutazione procedure per l'uso di sistemi aeromobili senza equipaggio (UA). La messa a punto della citata metodica nasce dall'evidenza che negli ultimi anni si è avuto un grosso sviluppo nel campo dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto e della sensoristica ad essi applicata, che non erano disponibili fino a qualche anno fa quando, ad esempio, è stata emanata la linea guida inglese "LFTGN07 v2 2010" presa molto spesso come riferimento per la definizione di protocolli di monitoraggio delle emissioni diffuse di biogas da discarica.

Quanto appena indicato trova conferma nella recente emanazione, da parte dell'EPA americana, del metodo "OTM51 – UAS Application of Method 21 for Surface Emission Monitoring of Landfills", al quale si intende far riferimento per l'individuazione di una soluzione affidabile e speditiva volta a migliorare ed agevolare la metodica di monitoraggio attualmente in uso; in accoglimento della richiesta formulata da ARTA, sarà cura della scrivente predisporre quanto sopra entro il 30 giugno 2023.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

28. Il Gestore dovrà proporre ad Arta un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse anche applicando la Linea Guida proposta dell'EPA americana. Si chiede all'A.C. se la tempistica proposta dalla ditta sia condivisibile.



Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Si chiede al Gestore di fornire sempre in allegato ai monitoraggi i dati temporali della coltivazione nelle diverse aree della discarica riferita all'ultimo anno, riportando in planimetria le aree coltivate, il lotto di riferimento e la data di coltivazione al fine di escludere dalle indagini le aree in cui sono stati abbancati rifiuti da meno di 3 mesi (come da Linea Guida EA). A tal proposito ai monitoraggi deve essere sempre correlato lo stato di coltivazione della discarica.

Riscontro della ditta

In accoglimento della richiesta formulata da ARTA, a partire dai monitoraggi ambientali previsti per il mese di marzo 2023, sarà predisposta una planimetria periodicamente aggiornata da allegare agli esiti dei citati monitoraggi, con indicazione, come richiesto da ARTA, dello stato della coltivazione riferito all'ultima annualità, delle aree coltivate, del lotto di riferimento e della data di coltivazione.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

29. Il Gestore s'impegna a predisporre, a partire dai monitoraggi ambientali previsti per il mese di marzo 2023, una planimetria periodicamente aggiornata da allegare agli esiti dei monitoraggi delle emissioni diffuse, con indicazione dello stato della coltivazione riferito all'ultima annualità, delle aree coltivate, del lotto di riferimento e della data di coltivazione.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ La ditta deve effettuare una ricognizione della rete di captazione del biogas e ripristinare il funzionamento dei pozzi di estrazione danneggiati; verificare l'idoneità e la copertura della rete di estrazione del biogas nelle aree dove la stessa è risultata scarsa e poco capillare.

Riscontro della ditta

Il gas captato ed estratto dalla discarica "Cerratina" di Lanciano viene regolarmente avviato a recupero energetico per la produzione di energia elettrica. Appare quindi palmare l'interesse della scrivente nel garantire una ottimale ed efficace captazione del biogas, scongiurando la possibilità che lo stesso trovi vie di fuga in atmosfera.

Nel dettaglio, come più volte ribadito nell'ambito dell'iniziativa in esame, sono stati recentemente installati in sito dei dispositivi di regolazione automatica dell'estrazione, denominati "gas stabilizer", sempre con lo scopo di implementare ed ottimizzare l'efficienza di captazione del biogas, favorendone il recupero energetico e limitandone drasticamente l'emissione in atmosfera.

Ancora, coerentemente con la richiesta formulata da ARTA, nell'ultimo semestre del 2022 è stata effettuata la trivellazione ex-novo di n. 15 pozzi di estrazione del biogas di discarica, rendendo in tal modo decisamente più capillare la rete di captazione esistente.

Nello specifico, facendo riferimento alla configurazione di progetto riportata nell'elaborato P.3, "Sistema di captazione, trasporto e recupero energetico del gas di discarica – Dicembre 2022", sono stati realizzati i pozzi di captazione B5, B6, B7, C6, C8, C9, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E13, F10, F11.

Inoltre, è stata eseguita una attenta ricognizione dei pozzi di captazione già esistenti, finalizzata alla rilevazione di eventuali danneggiamenti locali che potessero compromettere l'efficienza della captazione. Laddove rilevati, gli stessi sono stati prontamente ripristinati.

Infine, è in programma nel corso della gestione operativa della discarica, provvedere alla trivellazione ed all'allestimento di ulteriori pozzi di captazione del biogas, sino a raggiungere la completa configurazione di progetto riportata nel già citato elaborato P.3.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

30. La ditta deve aggiornare il PSC con le verifiche di funzionalità e manutenzione che intende eseguire sui nuovi dispositivi installati denominati "gas stabilizer oltre i controlli già indicati nel PSC sul sistema di captazione e linee di trasporto del biogas.
31. La ditta è tenuta a comunicare la realizzazione delle nuove trivellazioni in programma aggiornando l'elaborato P.3, "Sistema di captazione, trasporto e recupero energetico del gas di discarica – Dicembre 2022".



Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ Si chiede al Gestore, sulla base dei risultati dello screening condotto da Arta sulle emissioni diffuse dal corpo discarica, in particolare con la camera di flusso, di approfondire con ulteriori indagini le aree in cui sono risultati valori di flusso di metano superiori al valore soglia di 0,1 mg/mq*s.
- A tali approfondimenti deve seguire una procedura operativa che contempli le misure di mitigazione da porre in atto in caso di anomalie/criticità.

Riscontro della ditta

Preliminarmente si ribadisce quanto già indicato al precedente punto 44, riferendosi in particolare al processo di ricerca finalizzato all'individuazione di una soluzione affidabile e speditiva per l'approfondimento del monitoraggio delle emissioni diffuse dal corpo di discarica.

*Premesso quanto sopra, qualora nell'ambito dei monitoraggi delle emissioni diffuse dovessero rilevarsi dei valori di flusso di metano superiori al valore soglia di 0,1 mg/mq*s, sarà attivata un procedura operativa che si articola nelle seguenti attività:*

- *ricognizione dei pozzi di captazione del biogas;*
- *indagine visiva approfondita dei pozzi e delle dotazioni impiantistiche di estrazione del biogas;*
- *verifica dell'integrità dei pozzi e delle dotazioni impiantistiche di estrazione del biogas;*
- *ripristino delle anomalie rilevate.*

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

32. Si ribadisce la richiesta al Gestore di approfondire preliminarmente con ulteriori indagini le aree in cui sono risultati valori di flusso di metano superiori al valore soglia di 0,1 mg/mq*s e successivamente individuare una soluzione differente per il monitoraggio delle emissioni diffuse dal corpo di discarica.

- e. La ditta dovrà, a valle dell'individuazione di una nuova metodologia di monitoraggio, inviare la procedura operativa da porre in atto in caso di anomalie/criticità, come dichiarato. Si chiede all'A.C. di definire la tempistica di attuazione.

INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti



atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

- ⇒ La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
- ⇒ Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
- ⇒ Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

Riscontro della ditta

Con riferimento agli aspetti sopra evidenziati, si segnala che, nelle attività di monitoraggio eseguite presso la discarica "Cerratina", come si evince dai rapporti di prova, sono già puntualmente rispettate le indicazioni sulle postazioni di campionamento delle emissioni sopra riportate.

Si accoglie le indicazioni dell'Arta circa la comunicazione al Distretto ARTA di Chieti ed all'A.C. del superamento dei valori limiti indicati nel Q.R.E. entro 24 ore dall'accertamento.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

33. Si richiamano integralmente tutte le proposte di prescrizione in merito alle postazioni di campionamento delle emissioni sopra indicate e alle modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

CAPPING FINALE

La ditta dichiara che relativamente alla "copertura superficiale finale della discarica, non essendo prevista alcuna modifica, si conferma quanto autorizzato con Provvedimento A.I.A. n. 6/12 del 21.6.2012 e ribadito nell'ambito della "Variante sostanziale al profilo di chiusura finale" autorizzata con Determinazione n. DPC026/139 del 05.07.2017. Nel dettaglio il pacchetto di copertura superficiale finale è composto, dal basso verso l'alto, da:

- strato di regolarizzazione con funzione della corretta messa in opera degli strati sovrastanti;
- strato di 0,50 m di ghiaia per il drenaggio del gas e rottura capillare;
- geotessile di separazione a protezione dello strato drenante;
- strato di 0,50 m di argilla compattata di conducibilità idraulica inferiore a 10⁻⁸ m/s o con caratteristiche equivalenti come indicato dalla normativa tecnica di settore;
- geotessuto composito drenante a struttura polimerica tridimensionale per il drenaggio delle acque meteoriche;
- strato superficiale di copertura dello spessore ≥ 1,0 m di terreno adatto allo sviluppo di specie vegetali."

In ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 7 a) dell'AIA n. DPC026/147 del 28/06/2021, l'azienda ha presentato il documento "Verifica delle capacità prestazionali del geocomposito drenante" datato Dicembre 2021, visto che il D.Lgs. 121/20 permette la sostituzione dello strato drenante di materiale granulare con spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s) con un geocomposito drenante solo se quest'ultimo abbia caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la



portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni.

Valutazioni demandate all'A.C. di cui alla nota ARTA n. 55419 del 24/11/2022

- Si demanda all'A.C. l'approvazione della particolare soluzione progettuale come previsto dal D.Lgs. 121/20.

Riscontro della ditta

Pur non essendo stato richiesto alla scrivente alcun chiarimento sul punto, si vuole fornire un contributo all'A.C. affinché possa essere di supporto per le opportune e proprie considerazioni.

Nonostante quello della copertura superficiale finale sia un aspetto già più volte esaminato ed ormai consolidato, corre l'obbligo di ribadire, ancora una volta, che il pacchetto di copertura di cui si discute è stato già autorizzato con Provvedimento A.I.A. n. 6/12 del 21.6.2012 e successivamente confermato nell'ambito della "Variante sostanziale al profilo di chiusura finale" autorizzata con Determinazione n. DPC026/139 del 05.07.2017.

La legittimità dell'adozione del pacchetto di copertura superficiale finale come autorizzato, trova conferma in quanto espresso dal Ministero della Transizione Ecologica nel "riscontro interpello ex art. 3-septies del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativo all'applicazione dei criteri costruttivi introdotti dal D.Lgs. 121/2020 alle discariche preesistenti" (All. 7). Nel dettaglio, con istanza di interpello è stato richiesto il seguente chiarimento:

«I nuovi criteri costruttivi relativi alla copertura superficiale finale, introdotti con il Decreto Legislativo 121/2020, possono essere applicati anche a discariche autorizzate con i precedenti requisiti o si applicano solamente alle nuove discariche per le quali siano attuate anche le modifiche sul fondo di discarica ai sensi del D.Lgs. 121/2020.»

Nel merito, il MITE ha espresso le considerazioni di seguito testualmente riportate:

«...omissis...La norma quindi, nulla dispone relativamente alle discariche esistenti già autorizzate per le quali non si intenda realizzare nuovi lotti, lasciando quindi alla discrezionalità del gestore dell'impianto di discarica la scelta di procedere alla copertura finale per come progettata e già autorizzata, ovvero di presentare all'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo una proposta di modifica della copertura finale con adeguamento ai nuovi criteri costruttivi.»

In considerazione di quanto sopra esposto, appare del tutto evidente che non risulta necessaria alcuna ulteriore approvazione per il pacchetto di copertura superficiale finale in parola che, si ribadisce, è stato già esaminato ed approvato dall'Autorità Competente e dalla stessa ARTA in diverse occasioni, come precedentemente indicate.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

In ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 7 a) dell'AIA n. DPC026/147 del 28/06/2021, l'azienda ha presentato il documento "Verifica delle capacità prestazionali del geocomposito drenante" datato Dicembre 2021, nel quale asserisce che:

In particolare, dalle verifiche condotte si evince che le prestazioni idrauliche del geocomposito drenante GCD sono nettamente superiori a quelle dello strato di ghiaia, così come si desume dai valori assunti dal fattore di sicurezza F_s indicati in **Tabella 4**.

Si è quindi proceduto ad accertare che il GCD sia in grado di "drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni", come disposto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.

Preliminarmente, sulla base dei dati pluviometrici resi disponibili dal Servizio Idrografico regionale, sono state calcolate le curve di possibilità pluviometrica (CPP), a partire dalle quali è stata valutata l'altezza di precipitazione relativa ad un evento meteorico intenso e lunga durata (24 h), avente un tempo di ritorno T_R pari a 30 anni.

È stata quindi eseguita la verifica della capacità di drenaggio del geocomposito nei confronti della portata meteorica di progetto, quest'ultima calcolata sulla base di detti eventi meteorici, rilevando, come indicato in **Tabella 5**, degli adeguati fattori di sicurezza.

Per quanto sopra esposto, è possibile asserire che il geocomposito di drenaggio, previsto in sostituzione dello strato di ghiaia dello spessore di 0,5 m con permeabilità $k > 10^{-5}$ m/s, risulta pienamente rispondente ai requisiti prestazionali previsti dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i., come recentemente modificato dal D.Lgs. 121/20.

Il D.Lgs. 121/20 infatti permette la sostituzione dello strato drenante di materiale granulare con



spessore $s \geq 0,5$ m di idonea trasmissività e permeabilità ($K > 10^{-5}$ m/s) con un geocomposito drenante solo se quest'ultimo abbia caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni.

La ditta inoltre ha presentato, con i chiarimenti di Dicembre 2022, quanto espresso dal MITE nel "riscontro interpello ex art. 3-septies del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativo all'applicazione dei criteri costruttivi introdotti dal D.Lgs. 121/2020 alle discariche preesistenti":

La legittimità dell'adozione del pacchetto di copertura superficiale finale come autorizzato, trova conferma in quanto espresso dal Ministero della Transizione Ecologica nel "riscontro interpello ex art. 3-septies del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativo all'applicazione dei criteri costruttivi introdotti dal D.Lgs. 121/2020 alle discariche preesistenti" (All. 7). Nel dettaglio, con istanza di interpello è stato richiesto il seguente chiarimento:

«I nuovi criteri costruttivi relativi alla copertura superficiale finale, introdotti con il Decreto Legislativo 121/2020, possono essere applicati anche a discariche autorizzate con i precedenti requisiti o si applicano solamente alle nuove discariche per le quali siano attuate anche le modifiche sul fondo di discarica ai sensi del D.Lgs. 121/2020.»

Nel merito, il MITE ha espresso le considerazioni di seguito testualmente riportate:

«...omissis...La norma quindi, nulla dispone relativamente alle discariche esistenti già autorizzate per le quali non si intenda realizzare nuovi lotti, lasciando quindi alla discrezionalità del gestore dell'impianto di discarica la scelta di procedere alla copertura finale per come progettata e già autorizzata, ovvero di presentare all'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo una proposta di modifica della copertura finale con adeguamento ai nuovi criteri costruttivi.»

34. Si demanda all'A.C. l'autorizzazione della particolare soluzione progettuale proposta dalla ditta in merito all'equivalenza tra lo strato drenante e il geocomposito come previsto dal D.Lgs. 121/20 e alla luce di quanto espresso dal Ministero della Transizione Ecologica.
35. Prima della stesura del geocomposito, occorre assicurarsi che le procedure di imballaggio, trasporto e movimentazione non abbiano danneggiato il materiale; i rotoli, i quali devono essere riconoscibili attraverso un apposito contrassegno di identificazione che ne illustra le specifiche tecniche, devono essere stoccati in un luogo riparato dagli agenti atmosferici e coperti con teli opachi per evitare l'esposizione diretta ai raggi UV.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- ⇒ In merito alla copertura da realizzare sulle sponde della discarica a ridosso della canaletta perimetrale di raccolta acque meteoriche, si richiama quanto riportato nel resoconto dell'incontro tecnico effettuato tra Arta e la ditta il giorno 20/12/22 e che di seguito si riporta (...)
- ⇒ Si demanda all'A.C. la definizione della tempistica per l'attuazione della proposta di prescrizione.

Riscontro della ditta

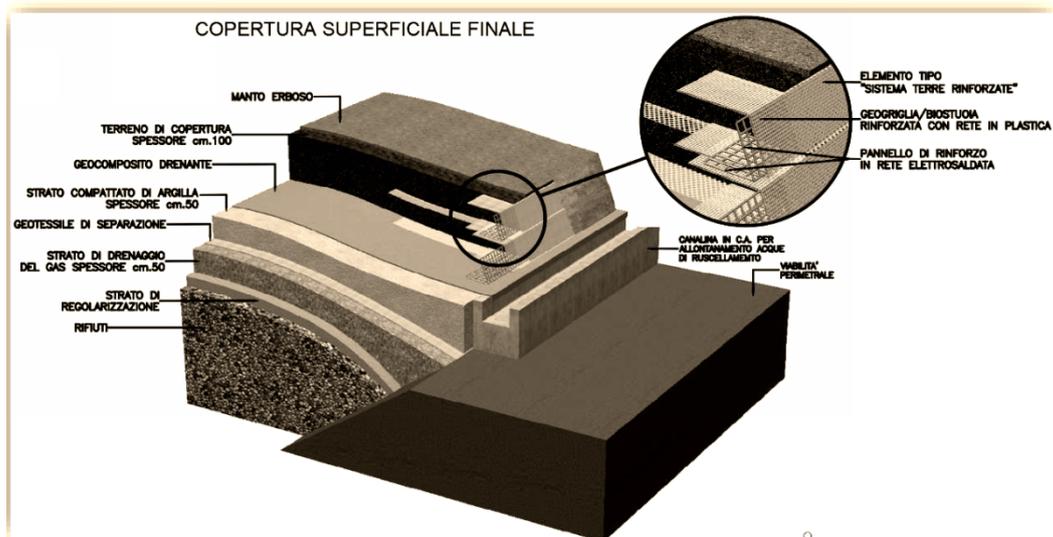
In accoglimento della richiesta di ARTA e del Responsabile del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche dott. Gabriele Costantini, è stata sviluppata una soluzione progettuale tesa "ad assicurare che il terreno non sia dilavabile in corrispondenza del raccordo con la canaletta, in modo da proteggere il geocomposito drenante ed evitare che si scopra e sia esposto agli agenti atmosferici".

Nel dettaglio, la soluzione individuata e graficamente riportata nell'elaborato P.4, "Sistemazione finale dell'area con particolari costruttivi – Gennaio 2023" (All. 3) prevede, in corrispondenza della canalina in c.a., la posa in opera di un sistema di terre rinforzate, di altezza pari a ca. 1 m, per l'intero sviluppo perimetrale dell'invaso di discarica.

Nel dettaglio, il sistema di terre rinforzate sarà costituito da un pannello di rinforzo in rete elettrosaldata e da una geogriglia o biostuoia rinforzata con rete in plastica.



Nella figura seguente si riporta l'analogo particolare costruttivo del sistema terre rinforzate in oggetto, riportato nell'elaborato P.4.



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

36. Si ritiene condivisibile la soluzione progettuale proposta per la chiusura definitiva della discarica in prossimità delle sponde a ridosso della canaletta perimetrale di raccolta acque meteoriche; la stessa prevede la posa in opera di un sistema di terre rinforzate nella parte terminale dello strato di chiusura, che garantisce la posa in opera di 1 m di terreno vegetale anche a ridosso della canaletta e la protezione del geocomposito drenante, che a causa di continui dilavamenti, potrebbe scoprirsi ed essere esposto all'azione degli agenti atmosferici. Ciò permette inoltre di evitare che il terreno venga dilavato e possa intasare la canaletta perimetrale di raccolta delle acque.

- La soluzione proposta è riportata nell'elaborato P.4 "Sistemazione finale dell'area con particolari costruttivi – Gennaio 2023".

STABILITA'

La Società ha prodotto uno studio di stabilità relativo alla modifica sostanziale presentata, datato marzo 2022 redatto dal dott. Geol. Sacco. La relazione conclude come segue:

3 CONCLUSIONI

Le verifiche di stabilità sono consistite nella determinazione di un coefficiente di sicurezza, relativo ad una ipotetica superficie di rottura, pari al rapporto tra la resistenza al taglio disponibile e la resistenza al taglio mobilitata.

I risultati ottenuti mostrano per tutte le superfici di scivolamento ipotizzate nelle sei verifiche, un coefficiente di sicurezza maggiore di 1.1, pertanto sussiste una soddisfacente condizione di sicurezza nell'ambito del progetto di "modifica del profilo finale della discarica Consortile sita in località Cerratina di Lanciano (CH)".

37. Nel merito, si ribadiscono le valutazioni di Arta riportate nella nota n. 55419 del 24/11/2022.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- Si evidenzia che dal documento “Confronto D.lgs. 36/2003 – D.lgs. 121/2020 – Allegato 2” trasmesso dalla ditta in ottemperanza alla prescrizione dell’art. 7 punto a) dell’AIA, non è specificata la conformità del punto 2.7 dell’Allegato 1 al D.Lgs. 121/20. Si demanda all’A.C. la definizione della modalità con cui la ditta deve dare evidenza di effettuare le verifiche di stabilità come previsto dal D.Lgs. 121/20.

Riscontro della ditta

Sul punto si rimanda alla tabella di verifica riportata nell’allegato B.8 alla Sezione B dell’ETD-Gennaio 2023 (All.1). Con particolare riferimento al punto 2.7 dell’Allegato 1 al D.Lgs. 36/03 come da ultimo modificato dal D.Lgs. 121/20, si rileva la piena conformità della discarica di “Cerratina”.

Nel dettaglio si ritiene opportuno sottolineare che l’ultima verifica di stabilità della discarica è stata eseguita nell’ambito dell’iniziativa in oggetto, incaricando tecnico competente per l’esecuzione delle stesse, le cui risultanze sono state integralmente trasmesse all’A.C. unitamente alla restante documentazione progettuale.

Nel rispetto della vigente normativa di settore, sono state predisposte le opportune verifiche geotecniche di stabilità, sia in condizioni statiche che in condizioni sismiche; per ognuna delle sezioni individuate sono state eseguite sia verifiche globali di stabilità, sia verifiche in corrispondenza delle interfacce tra gli elementi costitutivi il pacchetto di copertura superficiale finale della discarica, in linea con quanto richiesto dal D.Lgs.36/03 e s.m.i.

Come si legge nelle conclusioni del citato studio predisposto dal geol. Roberto Sacco, “I risultati ottenuti mostrano per tutte le superfici di scivolamento ipotizzate nelle sei verifiche, un coefficiente di sicurezza maggiore di 1.1, pertanto sussiste una soddisfacente condizione di sicurezza nell’ambito del progetto di “modifica del profilo finale della discarica Consortile sita in località Cerratina di Lanciano (CH)”.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

38. Nell’Allegato B.8 dell’ETD datato Gennaio 2023 è stata dichiarata la conformità del punto 2.7 dell’Allegato 1 al D.Lgs. 121/20. Richiamando il suddetto punto 2.7, si evidenzia che la ditta è tenuta ad effettuare la verifica di stabilità non solo in fase di progetto ma anche in corso d’opera e per tutte le diverse fasi di vita della discarica ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti.



RIFIUTI PRODOTTI

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Aree di stoccaggio	
		Volume complessivo (m³)	Tipologia (m³)
		Pericolosi	Non pericolosi
1	G1	n.q.	
2	G2	100	100
3	G3	150	150
4	G4	ca. 6,0	1,0 / 5
5	G5	ca. 2 + 20	22
6	G6	ca. 1,7	1,2 / 0,5
7	G7	ca. 20	20
8	G8	ca. 2,4	0,9 / 1,5
9	G9	ca. 35	0
10	G10	ca. 10 + 10	20
11	G11	ca. 1,5 + 10	11,5

Descrizione area adibita a deposito temporaneo

G1 Piazzola per il controllo dei rifiuti conferiti e l'eventuale deposito in attesa degli esiti delle verifiche di conformità
Tale piazzola è dotata di opportune pendenze verso un pozzetto di raccolta delle acque di pioggia

G2 Sistema di stoccaggio costituito da n. 2 serbatoi in acciaio inox posti all'interno di un bacino di contenimento in cls.

G3 Sistema di stoccaggio costituito da n. 2 serbatoi in acciaio inox posti all'interno di un bacino di contenimento in cls.

G4 Prefabbricato in carpenteria metallica di dimensioni pari a ca. 8,0*6,0 Hmedia = 5 m, costituito da elementi bullonati, struttura portante in acciaio e pannelli di rivestimento e copertura; il deposito presenta un'apertura a due ante e pavimentazione con pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

G5 Fossa Imhoff e vasca di accumulo acque chiarificate.

G6 Serbatoio in acciaio collocato sotto tettoia e su piano grigliato da 500 lt, munito di vasca di contenimento della medesima capacità, per il deposito degli olii esausti provenienti dalla manutenzione dei motori dell'impianto di recupero energetico;
Contenitore in PEAD a doppia parete da 500 lt per il deposito delle acque di lavaggio delle apparecchiature;
Fusto in plastica da 200 lt provvisto di coperchio a tenuta per il deposito filtri olio usati;
Contenitore in PEAD da 500 lt provvisto di coperchio a tenuta per il deposito di materiali assorbenti

G7 Vasca in vetroresina da 20 mc per l'accumulo delle acque provenienti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.
La vasca di contenimento è sottoposta a periodica verifica della tenuta, eseguita mediante misura, ad intervalli di tempo prefissati, dello spazio presente tra il bordo della vasca e la superficie liquida.

G8 Serbatoio in PEAD a doppia parete, della capacità di ca. 500 litri, per il deposito degli olii esausti provenienti dalla manutenzione dei mezzi
N° 2 fusti in plastica da 200 lt provvisti di coperchio a tenuta per il deposito filtri olio usati;
Piano grigliato con vasca di contenimento per il deposito di altri rifiuti

G9 Cassoni per la raccolta dei metalli ferrosi

G10 N. 2 Vasche in cls, connesse fra loro, per l'accumulo delle acque e dei fanghi provenienti dalle operazioni di lavaggio durante l'esercizio del centro di trasferimento (ex impianto mobile), nonché delle acque di pioggia e/o di eventuali liquami provenienti dalla piazzola per il controllo dei rifiuti conferiti (G1).
Una volta attivato il centro di trasferimento, sarà eseguita sulla vasca la medesima verifica della tenuta già periodicamente eseguita sulla vasca "G7" dedicata alla raccolta delle acque di lavaggio dei mezzi.

G11 Fossa Imhoff e vasca di accumulo acque chiarificate.

G12 Contenitori in PVC per lo stoccaggio delle acque di scarto provenienti dallo spurgo dei piezometri

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- Si ritiene che le vasche di raccolta acque di lavaggio del centro di trasferimento (G10) debbano essere poste preferibilmente fuori terra, o in alternativa opportunamente impermeabilizzate con materiali che ne garantiscano l'integrità. La ditta dovrà produrre documentazione attestante l'integrità e l'impermeabilizzazione delle stesse. Giornalmente devono essere eseguite misure di livello atte ad individuare tempestivamente eventuali crepe, inoltre mensilmente deve essere prevista l'ispezione visiva.

Riscontro della ditta

La vasca di raccolta delle acque di lavaggio del centro di trasferimento (G10), come già indicato nella "Relazione chiarimenti e integrazioni – Dicembre 2022" predisposta nell'ambito del presente procedimento, è realizzata in calcestruzzo e superficialmente chiusa da una copertura metallica.

Le caratteristiche costruttive della vasca, realizzata in calcestruzzo e dotata di pareti dello spessore di 25 cm, è già di per sé garanzia dell'impermeabilità della stessa.



Ad ogni modo, in accoglimento della richiesta formulata da ARTA, prima dell'attivazione del centro di trasferimento sarà eseguita una ispezione della vasca, finalizzata alla verifica dell'integrità ed all'accertamento dell'assenza di crepe e/o fessure.

Inoltre, come già indicato nell'ETD-Dicembre 2022, una volta avviato il centro di trasferimento, la vasca sarà sottoposta a periodica verifica della tenuta, eseguita mediante misura, ad intervalli di tempo prefissati, dello spazio presente tra il bordo della vasca e la superficie liquida.

Quanto sopra, sempre in accoglimento della richiesta formulata da ARTA, sarà integrato con la misura giornaliera del livello idrico e si propone, considerate le attività di controllo sopra indicate, una ispezione della vasca con frequenza semestrale in luogo di quella mensile proposta da Arta.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

39. Si ritiene non sufficiente la sola verifica di integrità delle vasche del centro di trasferimento, come proposto dalla ditta. Pertanto si ribadisce la necessità che, qualora a seguito di una valutazione tecnico-economica si ritenga non fattibile porre fuori terra le vasche di raccolta delle acque di lavaggio del centro di trasferimento (G10), le stesse dovranno essere opportunamente impermeabilizzate con materiali che ne garantiscano l'integrità. A seguito di tale intervento, la ditta dovrà produrre documentazione attestante l'integrità e l'impermeabilizzazione della stessa. Giornalmente devono essere eseguite misure di livello atte ad individuare tempestivamente eventuali crepe, inoltre con frequenza semestrale, così come proposto dalla ditta, deve essere prevista l'ispezione visiva. Tali operazioni devono essere registrate, posta a disposizione degli organi di controllo.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- Si rinnova la richiesta già formulata e assentita in sede di controllo di collocare fuori terra la vasca che raccoglie le acque di lavaggio degli automezzi entro tempistiche stabilite dall'A.C.

Riscontro della ditta

Sul punto si segnala che l'individuazione della più idonea soluzione progettuale per la realizzazione dell'infrastruttura alternativa all'attuale necessita di tempi ragionevoli, anche in relazione alla possibile scelta dell'ubicazione per la quale potrebbe essere necessario l'utilizzo di aree oggetto di prossima procedura di esproprio, legata al progetto del 4° lotto della discarica, e pertanto non può essere trasmessa prima del 30/06/2023.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

40. In merito alla richiesta già formulata e assentita in sede di controllo di collocare fuori terra la vasca che raccoglie le acque di lavaggio degli automezzi, la ditta ha proposto quale modalità alternativa la collocazione di un serbatoio dentro la vasca opportunamente adeguata e impermeabilizzata. Si demanda la tempistica di realizzo e di presentazione del progetto all'A.C.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- Fornire maggiori dettagli in merito alla vasca di raccolta acque scure posta all'interno del centro di trasferimento.

Riscontro della ditta

Preliminarmente si precisa che con acque scure si intendono i reflui provenienti dalle operazioni di lavaggio e gestione del centro di trasferimento e che all'interno del C.T non è presente alcuna vasca di raccolta acque scure, che al contrario, come già indicato al punto precedente è localizzata all'esterno del C.T.

All'interno dello stesso sono invece presenti solo linee di raccolta che recapitano le acque intercettate verso la citata vasca acque scure.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

41. Dai chiarimenti della ditta si evince che la vasca di raccolta delle acque scure (costituito da due vasche interconnesse del volume di 10 mc ciascuna) è posta fuori dal centro di trasferimento, realizzata in calcestruzzo, dotata di pareti dello spessore di 25 cm e superficialmente chiusa da una copertura metallica. Si richiama la proposta di prescrizione del punto 38.



Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- La ditta deve svuotare con idonea frequenza la vasca di raccolta acque scure per evitare allo scopo di evitare l'insorgenza di emissioni odorogene.

Riscontro della ditta

In accoglimento della richiesta formulata da ARTA, con l'attivazione del centro di trasferenza sarà attentamente tenuto sotto controllo il riempimento della vasca di raccolta acque scure; le acque ed i fanghi ivi raccolti saranno avviati con idonea frequenza presso impianti terzi di smaltimento.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

42. Si ribadisce la seguente proposta di prescrizione: la ditta deve svuotare con idonea frequenza la vasca di raccolta acque scure allo scopo di evitare l'insorgenza di emissioni odorogene.

RUMORE

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 60315 del 23/12/2022

- Si chiede alla ditta di eseguire il collaudo acustico post operam.

Riscontro della ditta

Il piano di sorveglianza e controllo del complesso impiantistico di "Cerratina" prevede l'esecuzione, con cadenza triennale, di un rilievo fonometrico eseguito in corrispondenza di n. 9 punti di indagine, ubicati perimetralmente al complesso.

Nel dettaglio, attraverso le periodiche valutazioni delle emissioni sonore, eseguite da un Tecnico Competente in Acustica, vengono tenuti sotto controllo i livelli di emissione ed immissione sonora, valutandone la conformità ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.

In considerazione della distribuzione spaziale dei punti di rilievo fonometrico, graficamente riportati nell'allegato L.1 alla sezione L dell'ETD-Gennaio 2023 (All.1), anche con l'attivazione del centro di trasferenza, saranno mantenuti gli stessi punti di indagine che potranno garantire un adeguato monitoraggio del clima acustico del sito.

Ad ogni buon conto, nell'ottica di accogliere la richiesta formulata da ARTA, entro mesi 1 dall'attivazione del centro di trasferenza sarà eseguito il collaudo acustico post operam attraverso la valutazione delle emissioni sonore tesa ad individuare, sin dall'avvio dell'attività, i relativi effetti sul clima acustico del complesso impiantistico, rendendo così possibile la tempestiva identificazione di eventuali criticità.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

43. Si chiede alla ditta di eseguire il collaudo acustico post operam che come proposto dalla ditta, avverrà entro 1 mese dall'attivazione del centro di trasferenza.

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

44. La ditta in ottemperanza alla prescrizione art. 7 dell'AIA vigente relativa all'aggiornamento del Piano di ripristino ambientale, ha trasmesso il documento "Piano di Ripristino Ambientale" datato Settembre 2022.

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

45. Il Piano di sorveglianza e controllo riferito alla gestione operativa è quello riportato nella sezione L dell'ETD datato Gennaio 2023; il PSC relativo alla gestione post operativa deve rispettare le frequenze e le modalità di trasmissione indicate nelle Linee Guida di Arta approvate con DGR n. 226 del 18/05/2009.
 - a. Il monitoraggio contenuto ne documento "Piano Gestione Post Operativa" datato Settembre 2022 dovrà essere anch'esso aggiornato secondo le frequenze e le modalità indicate nelle Linee Guida di Arta approvate con DGR n. 226 del 18/05/2009.



CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA n. 55419 del 24/11/2022

- Integrare la sezione L.7 riportata nella Relazione Tecnica del Centro di Trasferenza nell'ETD.

Riscontro della ditta

Nell'ETD-Dicembre 2022 trasmesso unitamente alla presente (All. 1) è stata integrata la sezione L.7 come richiesto da ARTA, apportando altresì gli ulteriori aggiornamenti previsti dal Piano di Emergenza Interno (PEI), integralmente allegato alla sezione L dell'ETD (All.1).

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

- La ditta ha dato riscontro a quanto richiesto.
- Per quanto attiene alle condizioni diverse dal normale esercizio si richiamano le modalità di gestione presenti nel “Piano di Emergenza Interno (PEI) datato 06.09.2022 e le indicazioni riportate nella sezione L.7 dell'ETD datato Gennaio 2023 che devono costituire parte integrante dell'AIA.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA n. 55419 del 24/11/2022

- Aggiornare la planimetria dei punti di controllo datata Ottobre 2019 con i punti di controlli riferiti al Centro di Trasferenza.

Riscontro della ditta

Come già anticipato al punto precedente, nella “Sezione L” dell'ETD-Dicembre 2022 (All.1) è riportato un Piano di Monitoraggio e Controllo unico, completo dei controlli previsti per il complesso IPPC Cerratina di Lanciano costituito dalla discarica, dall'impianto di recupero energetico, nonché dal Centro di trasferimento.

Nel dettaglio, la rete dei punti di controllo indicati nel PSC garantisce un continuo monitoraggio delle componenti ambientali, non solo con riferimento all'esercizio della discarica di “Cerratina”, ma dell'intero complesso impiantistico.

Appare del tutto evidente, infatti, che i monitoraggi già periodicamente eseguiti per accertare la qualità delle acque sotterranee, la qualità dell'aria, le emissioni odorigene ed acustiche etc. consentono di tenere sotto controllo gli effetti derivanti anche dall'esercizio del centro di trasferimento, senza l'aggiunta di ulteriori presidi ambientali.

Per quanto precede, la planimetria dei punti di controllo allegata alla sez. L dell'ETD Dicembre 2022 (All.1) si riferisce già al complesso IPPC e pertanto non necessita di ulteriore aggiornamento.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

- Arta si riserva di integrare la rete di monitoraggio qualora siano identificati nuovi centri di pericolo nell'attività del centro di trasferimento.

ADEMPIMENTI IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO E DISMISSIONE ATTIVITA'

Comunicazioni in caso di malfunzionamento

- L'azienda deve comunicare senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente qualora il malfunzionamento possa determinare il mancato rispetto dei limiti di emissione autorizzati. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.



51. In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell’AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
52. I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell’attività

53. In caso di dismissione definitiva dell’attività, il Gestore dell’impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
54. Il Comune è l’ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell’art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.
55. Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un “Piano di indagini ambientali”, redatto secondo le “Linee Guida per indagini ambientali” approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell’art. 9 (Siti industriali dismessi), dell’Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente;
 - Autorità Competente per l’AIA.



REPORT ANNUALE

Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- gli esiti dei monitoraggi del Piano di Monitoraggio ambientale;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Le modalità ed il formato di invio dei dati saranno definiti in accordo con il Distretto ARTA di Chieti. Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PSC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positiv o	Negati vo	SI	NO
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
MANUTENZIONI INDICATE NEL PSC (indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare EER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	ANDAMENTO (rispetto anno precedente)			ANDAMENTO DAL RILASCIO DELL'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)



CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRO (indicare)							

IL PSC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PSC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Monitoraggi ambientali del PSC

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.



7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Si propone all'Autorità competente il seguente piano di campionamenti effettuati da ARTA nei controlli programmati:

ACQUE SOTTERRANEE

Campionamento ed analisi effettuati sui due piezometri: uno a monte e uno a valle		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
temperatura	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
BOD	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Ossidabilità Kubel	APAT IRSA	DM 24/4/08
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn	APAT IRSA	DM 24/4/08
azoto ammoniacale		
azoto nitroso		
azoto nitrico		
cloruri		
solfati		
solventi organici aromatici		

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi camini E1 e E2.		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento		*
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	DM 24/4/08



Portata, Temperatura, Umidità	UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017	DM 24/4/08
O ₂	UNI EN 14789:2017 + ISO 12039:2001	DM 24/4/08
NO _x	UNI EN 14792:2017	
HCl		
CO	UNI EN 15058:2017	
SO ₂	UNI EN14791:2017 Cap. 9.2	
TVOC	UNI EN 12619:2013	DM 24/4/08

RIFIUTI PRODOTTI

Controllo effettuato sul percolato: campionamento ed analisi
Voce
Campionamento
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn

RILIEVO PLANOALTIMETRICO

Rilievo planoaltimetrico biennale

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o in sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli.

Il gruppo Istruttorio

Ing. Angela delli Paoli

Ing. Sara D'Alessio

Ass. Tecnico Geometra Antonio di Giansante (aspetti costruttivi sponde)

Dott. Tiziano Marcelli (per gli aspetti idrogeologici)

Dott.ssa Angela Miccoli (per gli aspetti relativi alla relazione di riferimento)

Dott. Sergio Palermi (per gli aspetti relativi all'impatto acustico)

Il Direttore dell'Area tecnica

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Il Direttore del Distretto

Dott. Chimico Roberto COCCO

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa](#)

